



# Monza Alpina

Monza e Brianza Alpina

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 comma 20/c legge 662/96)

## La nostra domenica

<b>Editoriale</b>	La giornata regionale a Monza, un motivo di orgoglio, anche per la città	pag. 3
<b>Detto tra noi</b>	4 novembre: un importante valore civile	pag. 4
<b>Cultura</b>		
	Giornata regionale della riconoscenza agli Alpini	pag. 5
	Una riflessione alpina	pag. 5
	Sante parole. Il cappello non fa l'Alpino	pag. 18
	Conoscere l'ANA	pag. 25
	A volte capita che ...	pag. 26
	6 ruote di speranza ... alpina	pag. 29
	Ottobre mese di castagnate e non solo	pag. 32
	A Parma il 25° CISA	pag. 33
<b>Dai Gruppi</b>		
	20a edizione del progetto "Gli Alpini incontrano gli studenti"	pag. 6
	Attività del Gruppo di Albiate	pag. 9
	Vedano al Lambro: unire le forze	pag. 10
	In ricordo di Don Carlo Gussoni	pag. 10
	Gli Alpini medesi in terra di Calabria	pag. 11
	50 anni di volontariato a Gorgonzola	pag. 26
	Concorezzo 30 + 2	pag. 27
	Benemerenzia civica al Gruppo di Vedano	pag. 29
	Torneo di bocce a Concorezzo	pag. 30
	Tempo di castagnate per i gruppi	pag. 30
	Gli Alpini di Meda vanno a scuola	pag. 36
	A Meda un bellissimo 4 novembre	pag. 36 - 37
	4 novembre a Veduggio	pag. 37
	I cori sezionali in concerto	pag. 38
<b>Vita della Sezione</b>		
	Campo scuola Alpini 2023 - Un'esperienza bellissima	pag. 7 - 8 - 9
	Quinto campo scuola sezionale	pag. 12 - 13 - 14 - 15
	Udine bagnata	pag. 16
	Lodi un gran bel fine settimana	pag. 17
	Una doverosa rettifica	pag. 18
	La Sezione era presente	pag. 19
	Operazione "Dona un sorriso" 2023	pag. 24
	Alpini per San Maurizio	pag. 24
	Raduno sezionale 2023	pag. 28
	Il Sindaco a difesa del monumento simbolo del 4 novembre	pag. 34 - 35
	La nostra domenica lo stupore del sacrificio alpino	pag. 39
<b>UPC</b>		
	La protezione civile ANA e la prevenzione	pag. 20
	La nostra protezione civile - Alcune attività	pag. 21 - 22 - 23
<b>In memoria</b>		
	Una grande persona	pag. 31
	Due soci del Gruppo Monza andati avanti	pag. 31

*nza Alp*

**Monza e Brianza Alpina**

**Direttore Responsabile: Andrea Cremonesi Grafica: Giampiero Carmagnola**

Hanno collaborato: Andrea Cremonesi, Roberto Viganò, Lorenzo Guarnero, Giancarlo Crespi, Luca Motti, Gian Paolo Simonelli, Daniele Colombo, Antonio Galimberti, Diego Pellacini, Roberto Sironi, Luigi Marca, Adriano Lacchin, Lorenzo Nobile, Marco Radaelli, Caterina Brambilla, Vittorio, Marco Biffi, Antonio Galimberti, Ambrogio Beretta, Dino Pirovano, Giampiero Galli, Roberto Sala, i Gruppi di Albiate, Ronco Briantino, Sovico, Vedano al Lambro e Villa Raverio - Foto Marco Radaelli.

Indirizzo mail del giornale: [nzaalp@anamonza.it](mailto:nzaalp@anamonza.it)

Stampa: QUATTROpiùQUATTRO print - Bernareggio (MB)

Numero chiuso per la stampa il 5 dicembre 2023

# La giornata regionale a Monza un motivo di orgoglio, anche per la città

Andrea Cremonesi



**S**egnatevi la data perché è di quelle importanti: sabato 6 aprile 2024 la nostra città ospiterà la “Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini”: un obiettivo che il presidente sezionale Roberto Viganò ha inseguito con tenacia e determinazione, con la giusta convinzione che non ci sarebbe stato miglior evento per onorare i 95 anni della nostra Sezione, nata appunto nel 1929. La ricorrenza, voluta da Regione Lombardia, in realtà sarebbe fissata per il 2 aprile, giorno che ricorda l’inaugurazione dell’Ospedale da campo degli Alpini presso la Fiera di Bergamo durante l’emergenza Covid: una impresa terminata a tempi record (tanto che per strappare un sorriso in tempi grami girava la battuta “la gente si è stupita dei cineasti – che avevano realizzato da zero

un ospedale a Wuhan in un paio di settimane – ma non aveva ancora visto all’opera gli alpini”) per affrontare una guerra contro la pandemia pericolosa e letale come le guerre vere che avevano visto gli alpini in trincea o subire il calvario della ritirata di Russia. La data è slittata di qualche giorno per non sovrapporsi alle festività pasquali e comunque l’evento costituirà un motivo di orgoglio per il capoluogo brianzolo. E’ anche una occasione per rafforzare la collaborazione con l’amministrazione comunale dopo le recenti, piccole incomprensioni dovute a una burocrazia soffocante che ha spinto ad esempio nell’autunno scorso la Sezione a soprassedere alla castagnata e poi il Gruppo di Monza Centro a declinare l’offerta del Comune di organizzare anche nel 2023 la serata di Natale sotto le ar-

cate dell’Arengario per spostarsi alla Chiesa di San Gerardo (che ospita da anni la Santa Messa della nostra Domenica). Un trasloco dal cuore cittadino in parte compensato con la presenza degli Alpini sabato 2 dicembre in una delle casette del mercato natalizio di via Carducci per la vendita dei panettoni e dei pandori, il cui ricavato è andato a favore delle popolazioni alluvionate dell’Emilia Romagna. Ma va anche riconosciuto, per carità, il buon rapporto che si è instaurato con il sindaco Paolo Pilotto, sempre presente alle nostre manifestazioni e che ha abbracciato (come affermato solennemente alle celebrazioni del 4 novembre) la nostra battaglia per un maggiore rispetto del monumento ai caduti di piazza Trento e Trieste che sarà scenario anche dell’appuntamento del 6 aprile.

# 4 novembre: un importante valore civile

Roberto Viganò



**T**ra le date che hanno un importante valore civile un posto di prestigio l'occupa certamente il 4 novembre. Una volta definita "Festa della Vittoria" si è trasformata nel tempo in "Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate". A Monza, davanti all'imponente e bellissimo Monumento ai Caduti, si è tenuta la celebrazione ufficiale a livello provinciale: erano presenti le Autorità civili e un Reparto interforze in armi. Poi, la domenica successiva, in ogni paese la celebrazione locale di questa, che dovrebbe tornare ad essere, vera Festa degli Italiani. Per noi Alpini la celebrazione è iniziata venerdì 3 novembre quando ogni Gruppo, facendo propria la racco-

mandazione del nostro Presidente Favero, si è ritrovato davanti al monumento della propria città per rendere gli onori ai Caduti che lì sono ricordati. In alcuni casi poi la ricorrenza è stata ulteriormente solennizzata con momenti commemorativi e di riflessione, in particolare con concerti corali o altre iniziative. Ho avuto la fortuna di partecipare a diversi concerti corali e devo confessare che mai come quest'anno ho potuto riflettere sul valore aggiunto di questi momenti/spettacolo proposti per questa occasione. L'esibizione del coro mi suggerisce due indicazioni: la prima è che, quando il coro canta, le voci si fondono insieme dando origine ad una armonia e una mu-

sicalità unica: è dall'UNITA' e dalla SINTONIA di tante persone che derivano l'intonazione e la forza del coro stesso. La seconda indicazione è che un coro è formato da tante persone diverse tra loro. Ognuno però è importante, ha un suo ruolo e deve fare la sua parte per permettere di ottenere il miglior risultato possibile. Così dovrebbe essere anche per la nostra Patria e per la nostra Sezione!

Il Presidente  
alp. Roberto Viganò

# Giornata regionale della riconoscenza agli Alpini

Roberto Viganò



La Regione Lombardia con legge regionale 30 settembre 2020, n. 19, ha istituito la “Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli alpini”, da celebrarsi il 2 aprile di ogni anno. Questa celebrazione intende riconoscere *“la solidarietà e il sacrificio degli alpini al fine di promuovere le numerose attività di aiuto, di supporto e di volontariato che da sempre ne caratterizzano l’operato e per diffonderne i valori storici, sociali e culturali, soprattutto tra le generazioni più giovani”*. Nel 2023, il 1° aprile, è stata la Sezione di salò “Monte Suello” ad ospitare la celebrazione ufficiale. Erano veramente tanti gli alpini che

hanno sfilato sul lungolago di Salò, accompagnati dal gonfalone di Regione Lombardia, ma anche da tanti sindaci con i gonfaloni dei Comuni della Valle Sabbia e della Riviera bresciana del Garda. Presente il Labaro scortato dal vicepresidente Lino Rizzi e dal colonnello Massimiliano Cigolini, comandante del 5° Alpini. Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti, il presidente della Sezione di Salò Sergio Poinelli ha letto la Preghiera dell’Alpino a ricordo di tutti i Caduti e di quanti sono “andati avanti” a causa del Covid. La manifestazione si è poi conclusa presso la sala del Cinema Cristal, con i

saluti delle autorità inframezzati da alcuni canti magistralmente eseguiti dal coro Alte Cime della Sezione di Brescia. Hanno parlato: il sindaco di Salò Gian Pietro Cipani, il vicepresidente del Consiglio regionale Emilio Del Bono, il col. Cigolini che ha portato il saluto del gen. Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, don Leonardo Farina, in rappresentanza del vescovo di Brescia, il vicepresidente Ana Rizzi che ha portato il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, in quei giorni in terra d’Africa. Interessante l’intervento del vicepresidente di Regione Lombardia e assessore al Welfare Guido Bertolaso che ha manifestato il suo amore per le tradizioni alpine e per il grande apporto fornito dall’Ana alla società, specie in tempo di pandemia. A conclusione l’alpino D’Acunto ha trattato il tema: “Le Truppe Alpine e l’Ana come presenza viva e radicata sul territorio”. Ancora una volta si è potuto apprezzare la stima e l’affetto che la gente ha nei confronti della nostra Associazione e l’apprezzamento per una cerimonia semplice, sobria ma al contempo molto solenne. Per la Sezione di Monza erano presenti il Presidente Viganò insieme al Consigliere Simonelli che ha fatto da alfiere. Arrivederci al prossimo anno: magari a Monza?

## Una riflessione alpina

Luca Motti

Durante l’estate ho partecipato a varie cerimonie e feste alpine e sin qui tutto bene; quando si è attornati dalla grande famiglia Alpina va sempre bene. Ma non vedo più la serietà degli anni passati. Perché vi starete chiedendo? Perché si nota in certe manifestazioni la mancanza di organizzazione e di serietà a tutti i livelli, dai Gruppi alle Sezioni e anche purtroppo a livello Nazionale. Io non posso non rimanere imbarazzato a vedere alcune volte Alpini in calzoncini corti e ciabatte o, purtroppo, anche in canottiera! È capitato e l’ho visto con i miei occhi: manca la serietà anche da parte di alcuni alfiere, sia dei gagliardetti che dei vessilli, che continuano a fare gli affari loro durante le sfilate, prestando poca attenzione o conversando addirittura al cellulare. Purtroppo, si potrebbe scrivere un libro sui vari comportamenti tenuti durante le sfilate! Chiudo però qui l’argomento, anche perché, se no, passo per quello troppo formale; è uno sfogo che da mesi volevo esternare, ma spero comunque che si possa tornare ad essere più formali durante le varie cerimonie.

Ad Maiora.

## 20a Edizione del Progetto “Gli Alpini incontrano gli studenti”

Giancarlo Crespi



**D**opo aver fornito, nei mesi di febbraio e marzo alle Classi Seconde della Scuola Media materiale divulgativo e didattico, il 5 aprile è stato possibile incontrarci e approfondire il programma “Gli Alpini: storia - leggenda – impegno sociale” con l'intervento del Capogruppo di Bellusco, Adelio Ravasi, che ha passato in rassegna alcune delle tante attività della storia passata e recente dell'Associazione Nazionale Alpini e del nostro Gruppo. È stata poi la volta dell'ideatore del progetto, l'Alpino Luigi Boscarelli: la sua è

L'attenzione da parte dei ragazzi è stata veramente proficua e le loro domande adeguate al contesto. Il 31 maggio si è svolta la manifestazione finale. Per l'occasione erano presenti: il Sindaco Mauro Colombo, il Luogotenente dei Carabinieri Ivano De Crescenzo, il Vicepresidente della Sezione ANA di Monza Diego Pellacini e il signor Giuseppe Goglio in rappresentanza della Sezione ANPI. Toccanti gli interventi rivolti ai ragazzi dal Sindaco, che ha ringraziato gli Alpini per avere tenuto vivo il ricordo di quanto accaduto nel corso della storia, in particolare della Prima Guerra Mondiale. La storia sembra sempre lontana, ma non è così. Auspicabile, ha detto il Sindaco a chiusura del proprio intervento, che si possa instaurare una base di discussione, a varie voci, compresa quella dei giovani alpini, sull'argomento del servizio civile all'interno del volontariato, affinché diventi parte attiva per l'intera comunità. Il Luogotenente De Crescenzo si è detto felice di poter dire a tutti i ragazzi che non è la divisa a fare l'uomo ma è quello che abbiamo dentro, e di cercare sempre di camminare sulla strada della legalità. A fare le veci del Dirigente Scolastico, la Professoressa Tiziana Loffredo che, con la collega Laura Brioschi, ha collaborato in modo efficiente e

appassionato alla realizzazione del programma, che in seguito, ha visto diversi ragazzi cimentarsi nella lettura della corrispondenza con parenti e amici degli Alpini al fronte, tra i quali il Beato Teresio Olivelli: l'impatto è stato veramente toccante. La premiazione dei temi aventi per oggetto il titolo del programma con le targhe ricordo è stata una grande festa di partecipazione in allegria. Per la cronaca i temi giudicati migliori sono stati quelli di Ludovica Andreoni (classe 2A), Sara Germini (2B) e Francesca Fascella (2C). Come sempre, ho lasciato una “pillola” sui valori/principi che possono contribuire al raggiungimento dei loro obiettivi futuri in serenità; come riferimenti ho indicato due personaggi di eccellenza: il Generale Francesco Paolo Figliolo e il compianto grande comunicatore Piero Angela, dei quali ho raccomandato la lettura del loro ultimo appassionante libro. Al mio intervento si è aggiunto quello della professoressa Loffredo che, con un video toccante, ha voluto mettere in evidenza un tema sempre più attuale: “l'incomunicabilità”. La cerimonia di chiusura ci ha visti schierati ad ascoltare l'esibizione delle classi medie ad indirizzo musicale che hanno eseguito: “Sul Cappello”, l'Inno d'Italia con l'Alzabandiera tutti in coro e “Il Silenzio” con tromba solista. L'applauso finale scrosciante è “suonato” come ottimo auspicio per la prossima edizione. Si ringrazia sentitamente l'Istituto Scolastico per la disponibilità e la fiducia accordateci.



stata una narrazione accorata della storia del Corpo degli Alpini in tempo di guerra e di pace e della loro fedeltà ai valori e ai principi dei Padri Costituenti. Infine, è toccato all'alpino Roberto Sironi mostrare una serie di interventi eseguiti in situazioni di estrema criticità da parte del Nucleo di Protezione Civile Sezionale.



# Campo scuola Alpini 2023 - Un'esperienza bellissima

Lorenzo Guarnero

segue a pag. 8



**T**engo a iniziare questo articolo precisando che fino ad un anno fa sapevo dell'esistenza degli alpini, sia come corpo dell'esercito che come associazione d'arma, ma non avevo idea del duro lavoro che fanno ogni giorno per permettere alla popolazione di vivere in modo tranquillo e sicuro. Beh, almeno fino a ottobre del 2022 quando per uno stage con la scuola sono capitato nel negozio da barbiere del capogruppo del mio paese, Busnago. A maggio di quest'anno, poco prima della fine dello stage, mi ha accennato di questi campi scuola, chiedendomi se volessi partecipare; io gli dissi di sì, perché no, sarebbe stata un'esperienza nuova che avrebbe arricchito il mio bagaglio culturale. Poi non ci tornammo più su e mi passò di mente fino a quando mio papà, amico degli alpini, mi fece leggere la mail di conferma che recitava "Gentile Lorenzo Garnero le confermiamo che la sua candidatura per il capo-scuola di Almenno S. Bartolomeo/Val Veny è stata accettata". Da quel momento ho iniziato a contare i giorni fino alla partenza di agosto.

## L'arrivo ad Almenno

Arriva il 19 agosto e insieme ai miei genitori saliamo in macchina, destinazione Almenno S. Bartolomeo in provincia di Bergamo; ricordo che quando mancavano 5 km ad Almenno mi partì un forte mal di pancia per l'emozione. Una volta arrivati e

scaricate le valige ci fecero entrare in un tendone della sanità alpina per la visita medica dove ho dovuto rispondere a delle domande. Poi ci mandarono a ritirare il cartellino identificativo con il nome e cognome, dopo di che un signore col cappello alpino mi disse "*bene Lorenzo ora i tuoi genitori vanno a casa e tu vai nel tendone mensa per la vestizione*"; devo ammettere che lì per lì avrei voluto andare a casa con loro perché ero leggermente intimorito, visto che era la prima volta che stavo lontano da casa per così tanto tempo, però mi sono fatto coraggio e dopo aver salutato i miei genitori ho preso le valige e mi sono incamminato verso il tendone dove mi hanno assegnato una divisa e mi hanno fatto compilare un questionario. Poi un ragazzo mi ha accompagnato nella mia tenda dove ho incontrato dei ragazzi, che ovviamente non conoscevo, e con cui avrei passato le due settimane successive, ma che avrei imparato a chiamare compagni di squadra e con cui avrei condiviso un'esperienza fantastica. Nella tenda mi sono cambiato, ho gonfiato il materassino e sistemato le valige poi mi sono diretto nel tendone scuola dove ci hanno fatto fare addestramento formale. Una volta arrivati tutti i partecipanti siamo andati a mangiare il rancio e verso le 14 ci hanno radunati e divisi in due compagnie, Julia e Orobica, e in quattro squadre ciascuna. Io ero nella compagnia Julia, Squadra Conegliano. Poi abbiamo fatto varie attività nel pomeriggio fino alle 18 dove è suonata l'adunata e dove abbiamo fatto l'ammaina bandiera che sanciva la fine della giornata, il che significava poter andare a fare la doccia e chiamare a casa. Io sono corso in tenda dove ho preso le cose per fare la doccia ma, una volta lì, appena tolti i pantaloncini, è suonata la sirena delle emergenze e quindi siamo tutti usciti e corsi a schierarci così come eravamo. C'era chi pieno di sapone, chi senza scarpe o chi, come me, era corso lì in mutande. Alla fine,

era solo un'esercitazione ma ci siamo tutti presi un bello spavento. Una volta finite le docce siamo andati a cenare, poi verso le 22:30 è suonata la ritirata e alle 22:45 il silenzio. Che emozione! Devo ammettere che la prima notte è stata un po' scombuscolata perché nessuno ha dormito per più di 2/3 ore al massimo, ma alle 6:30 è partita la sveglia ed è iniziata una nuova giornata. I primi quattro giorni giù ad Almenno sono stati abbastanza monotoni anche se divertenti grazie alle lezioni che venivano a farci i volontari della protezione civile ANA.

## Caserma Fior di roccia

Il 23 agosto la sveglia è stata anticipata alle 5:30 perché dovevamo preparare le valige, visto che alle 7 sarebbero arrivati i pullman che ci avrebbero portati alla caserma Fior di Roccia in Val Veny. Dopo colazione siamo saliti sui pullman e abbiamo fatto quattro ore di viaggio durante le quali abbiamo cantato, dormito e approfondito le conoscenze. Arrivati alla Fior di Roccia ci hanno mandato nelle camerate dove abbiamo scelto una branda; io ero vicino al mio amico di Udine che tutti chiamavamo UDIN. Poi c'è stato l'alzabandiera seguito dal rancio e quindi ci hanno lasciati liberi fino all'ammaina bandiera, quando ci hanno comunicato che le lezioni di teoria sarebbero state di pomeriggio e pure dopo cena, la sera. La cosa ci sconvolse un po' tutti perché sarebbe stato difficile seguire le lezioni dopo una giornata impegnativa, infatti, molti di noi si addormentavano durante le lezioni però, con il senno di poi, ce l'abbiamo fatta. Dopo le lezioni come ad Almenno c'era la ritirata solo che prima del silenzio avevano introdotto il contrappello; quindi, passavano e controllavano se le camerate erano pulite e ordinate, cosa di cui noi ragazzi ci vantavamo con le ragazze sistemate al piano di sotto perché noi eravamo tutti perfettini mentre loro un po' meno. Ci sono arrivati racconti dai nostri comandanti che alcune ragazze butta-

# Campo scuola Alpini 2023

segue da pag. 7

vano i vestiti sugli armadi pur di far apparire la camerata ordinata, cosa che però non funzionava. La mattina non entravano a svegliarci con la musicchetta della sveglia ma urlando "SVEGLIA GIÙ DALLE BRANDE!" oppure "SVEGLIA PRINCIPESSA IL SOLE È ALTO!". I giorni passavano rapidamente, soprattutto perché si era formato un bel gruppo e tutti cercavamo di non pensare che mancavano pochi giorni alla fine del campo. In Val Veny abbiamo fatto due marce: in una siamo saliti sulla cima del monte CHETIF e la cosa divertente è stata che l'itinerario lo abbiamo deciso noi ragazzi alla sera insieme ad un gruppo di militari che erano venuti in caserma per la lezione di topografia. Per la seconda marcia vi erano due opzioni: chi voleva poteva andare a fare una ferrata per raggiungere il rifugio Monzino a 2.590 mt sul livello del mare. La seconda opzione era una marcia fino al lago del Miage detto il "Lago delle marmotte". Io, pur soffrendo di vertigini, ho scelto di fare la ferrata per superare i miei limiti e la cosa mi è piaciuta anche se c'erano 5 cm di neve, cosa che con i vestiti estivi non era il massimo. Una volta in cima il panorama era mozzafiato, infatti, ci fermammo a fare decine di foto. Dopo abbiamo mangiato il panino che ci avevano dato le signore in cucina la mattina, e quindi abbiamo iniziato a scendere per tornare in caserma. Un giorno ci hanno portato anche a visitare il centro addestrativo alpino e lo S.M.A.L.P. conosciuto anche come il castello del duca di Aosta, nel quale abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata dal cappellano militare, che a seguire ci ha fatto fare il giro del castello. Alle 11:30 ci siamo incamminati verso il centro di Aosta dove abbiamo passato il pomeriggio visitando i luoghi storici e vedendo anche la caserma Cesare Battisti e quel che resta della caserma Ramirez; verso le 18 siamo tornati in caserma. L'ultimo giorno è stato forse il peggiore perché si respirava nell'aria la sensazione



che questa bellissima esperienza stava giungendo al termine. Infatti, venerdì 1° settembre abbiamo preparato le valige, pulito le camerate e alla sera abbiamo fatto un falò nella piazza d'armi superiore dove a turno prendevamo una pigna e la gettavamo nel fuoco; nel mentre ringraziavamo tutti i nostri compagni e gli istruttori per le bellissime due settimane. La mattina dopo, ovvero sabato 2 settembre, abbiamo fatto la prova generale della cerimonia finale che avrebbe visto la presenza sia delle nostre famiglie, sia del segretario nazionale dei campi scuola ANA, sia dei rappresentanti delle nostre sezioni di provenienza. Una volta arrivate le famiglie abbiamo fatto la cerimonia con la consegna dei diplomi; la cosa che più mi è rimasta in mente è che dopo la cerimonia i miei genitori mi hanno portato le macchinette per tagliare i capelli e una volta posizionato un sacchetto di plastica con una sedia sopra, a turno, ho rasato i capelli ad alcuni dei miei compagni. È stata una cosa goliardica iniziata qualche giorno prima quando, dopo aver perso una scommessa, mi sono dovuto rasare i capelli a zero per penitenza. Poco male, ricrescono; la cosa che mi è piaciuta è stata la solidarietà di alcuni miei compagni, ormai diventati amici, che hanno promesso che li sarebbero fatti rasare da me, che studio da parrucchiere, al termine del campo, e così è stato.

Poi ci siamo salutati con la promessa che avremmo continuato a sentirci via telefono o via messaggio e poi ognuno è andato per la propria strada. Oggi è passato poco più di un mese dalla fine del campo scuola e con molti compagni di campo ci siamo rivisti alla sfilata che abbiamo fatto a Bottanuco mentre con gli altri ci sentiamo quotidianamente e certamente ci rivedremo il 15 ottobre all'adunata del 2° raggruppamento dove sfileremo come campo scuola nazionale. Mentre con un paio di compagni che abitano vicino a me ci vediamo più spesso, per esempio, quando scrivo, questa sera per un panino e una partita a biliardo. Ai ragazzi con cui ho parlato nei vari incontri che ho fatto in questo mese ho sempre detto che è un'esperienza che dovrebbero fare tutti, anche chi pensa di non riuscire a farcela perché, lo giuro, anche nei momenti difficili ti senti supportato dai tuoi compagni di squadra grazie ai quali, alla fine, ti accorgi che hai superato alla grande le difficoltà e chissà, magari al campo scuola troverai anche la tua anima gemella, ma questo lo saprai solo se ci provi. Mettere il noi prima dell'io è ciò che ho imparato e a te che stai leggendo questo articolo voglio dire, *"Inseguì sempre i tuoi sogni e non fare in modo che le persone invidiose possano sminuirti o scoraggiarti, tu vai sempre avanti e alla fine dimostrerai che si stavano sbagliando"*.

# Un'esperienza bellissima

Gian Paolo Simonelli



Il 2 Settembre terminava il campo scuola nazionale alla caserma "Fior di Rocca" in Val Veny. Grazie all'invito rivolto alla sezione dai genitori di Lorenzo "giovane alpino" del gruppo di Busnago, ho avuto il piacere di poter partecipare alla cerimonia di chiusura del campo, portando il nostro vessillo in rappresentanza. Al campo erano presenti

3 monzesi, Lem Lem una ragazza di Lesmo e 2 ragazzi, Lorenzo di Busnago e Francesco di Villasanta. La cerimonia è stata breve, intensa e molto partecipata dai genitori dei ragazzi, con la presenza di 4 vessilli sezionali, Monza, Milano, Vicenza e Aosta. Divisi in due compagnie "Orobica" e "Julia" i ragazzi, emozionati, si sono esibiti in alcune mar-

ce prima di schierarsi per l'ammaina bandiera che chiudeva ufficialmente il campo. Al termine qualche parola di saluto da parte del capo campo e del consigliere Nazionale di riferimento dei giovani che ha ricordato ai ragazzi come il campo scuola non sia una "vacanza", ma un momento per poter apprendere quei valori che la nostra associazione porta avanti, quali l'amore per la patria, il senso del dovere, il rispetto delle regole, dei nostri compagni, l'amicizia e la solidarietà e come citava il motto dei campi scuola mettere, il "NOI prima dell'IO". Quindici giorni molto intesi, faticosi e un po' lontani dai modelli presentati ai giovani al giorno d'oggi. Al termine un pranzo a buffet a 5 stelle, grazie a chi lo ha preparato, e il saluto tra i ragazzi stanchi, contenti di tornare in famiglia. Un po' di tristezza traspariva dai loro occhi, con qualche lacrimuccia, per le amicizie create che si lasciano con la speranza di ritrovarsi magari il prossimo anno. Un augurio che questa esperienza rimanga loro nel cuore e che ciò che hanno appreso serva per la loro crescita e il loro futuro.

## Attività del Gruppo di Albiate

### Vaccinazioni

Con l'arrivo delle stagioni fredde l'influenza è una malattia ricorrente che colpisce molti cittadini e provoca malesseri e disturbi. La dottoressa Munteanu, con l'ausilio del Gruppo Alpini di Albiate, ha effettuato sabato 7 e domenica 8 ottobre il primo ciclo di vaccinazioni presso la Scuola Materna Parrocchiale. La dottoressa ha inoltre chiesto ai suoi pazienti ultrasessantenni e fragili, che si volevano vaccinare e non erano ancora riusciti a farlo, di presentarsi alla Scuola Materna nel fine settimana 21 - 22 ottobre dalle ore 9 alle ore 12 dove, con il supporto del Gruppo Alpini, avrebbe effettuato nuovi cicli di vaccinazioni.

Gruppo di Albiate



### Sagra di S. Fermo



## Vedano al Lambro: unire le forze!

Daniele Colombo

**A**nche quest'anno ci è arrivata, da parte della polizia locale, la richiesta di gestire il traffico in paese nei giorni del gran Premio di Formula 1. Il servizio consisteva nel monitorare le strade chiuse agli automezzi e farli affluire (e poi defluire alla sera) ordinatamente attraverso le vie appositamente tenute aperte. Siamo stati praticamente anche il punto di riferimento per chi cercava informazioni. Gli stranieri, quando vedevano gli Alpini, si avvicinavano incuriositi e chiedevano notizie su quello strano cappello con la penna. Gli italiani invece, che ci conoscono bene, sapevano che a noi potevano chiedere informazioni di ogni genere, sicuri di una risposta sempre con il sorriso sulle labbra. Insomma, il nostro cappello infonde ancora sicurezza e ognuno di noi è fiero di indossarlo. C'è da aggiungere una cosa importante, e cioè che non eravamo soli! Come lo scorso anno, infatti, a darci una mano nei 3 giorni della kermesse sono "scesi" a Vedano gli amici

dei Gruppi Alpini di Biassono e Macherio. Purtroppo, l'età anagrafica non aiuta e, per garantire il livello di prestazioni che siamo soliti offrire nei paesi dove operiamo, bisogna oramai fare sinergie tra i vari gruppi del circondario. Grazie a questa collaborazione siamo riusciti ancora una volta a mostrare al mondo intero che gli Alpini "ci sono", e sono sempre disponibili quando vengono chiamati a dare una mano. L'anno prossimo speriamo di replicare, magari con una vittoria della Ferrari...



## In ricordo di Don Carlo Gussoni

Gruppo di Sovico

**R**icordare qui don Carlo è per noi Alpini un dovere, ma soprattutto è il modo per ringraziarlo di essere stato con noi o meglio, uno di noi, da sempre. La nostra festa del tesseramento è l'importante ricorrenza annuale a cui non è mai mancato e mai in quell'occasione ha tralasciato di citare frasi, pensieri, riflessioni del beato don Carlo Gnocchi, alpino tra gli Alpini durante la drammatica campagna di Russia, autentico esempio di solidarietà umana. È l'obiettivo, quest'ultimo, che gli Alpini si prefiggono di mettere in pratica con le loro iniziative e che don Carlo ha sempre riconosciuto e apprezzato. Noi abbiamo apprezzato la sua presenza a Malga Villalta in occasione della commemorazione della tragedia in cui sette alpini militari di leva, tra cui il nostro concittadino

Luigi Corbetta, persero la vita sotto una valanga durante un'esercitazione. Don Carlo ha sempre manifestato pubblicamente la sua vicinanza e il suo appoggio al nostro Gruppo, come non sono mai mancati i suoi stimoli affinché ci attivassimo con "spirito alpino" per la nostra comunità. E proprio perché noi abbiamo riconosciuto in lui lo "spirito alpino", qualche anno fa gli abbiamo donato uno dei nostri simboli, il più distintivo: il cappello con la penna. Lo stesso che egli portava con orgoglio durante le cerimonie religiose che ci riguardavano; lo stesso che noi abbiamo posato accanto alla sua bara durante la S. Messa di commiato dalla comunità sovicese. Don Carlo è andato avanti, ma sarà sempre in mezzo a noi. Grazie!



# Gli Alpini medesi in terra di Calabria

Antonio Galimberti



**E**rano presenti anche Alpini del Gruppo di Meda nelle giornate di sabato 24 giugno e domenica 25 a Sangineto in provincia di Cosenza, dove si sono svolte le celebrazioni per la cointitolazione del Santuario Mariano di Pantana ai "Santi e Beati degli Alpini", una dedicazione fortemente voluta dall'ufficiale in congedo degli alpini don Bruno Midaglia, rettore del Santuario intitolato alla Virgo Fidelis, ed ora anche ai Santi e Beati degli Alpini. Don Bruno è persona molto nota tra gli alpini di Calabria, ma anche in Italia per il suo amore incondizionato al Corpo delle penne nere dove ha prestato servizio in gioventù come militare di leva e nel corso ufficiali di complemento ad Aosta. Maestro elementare e poi anche sindaco del suo paese, Sangineto, don Bruno Midaglia ha poi abbracciato il sacerdozio esercitando il suo ministero in queste contrade della costa tirrenica cosentina dove è anche rettore del Santuario dedicato alla Madonna di Pantana di Sangineto, sulla montagna dell'entroterra cosentino. La manifestazione alpina si è tenuta in due giornate: il sabato con la sfilata e l'omaggio al monumento ai Caduti e la domenica con la Titolazione del Santuario. Sabato 24 gli alpini, intervenuti numerosi, con le autorità civili e militari hanno sfilato per le vie di Sangineto imbandierate con il tricolore, da via Matteotti fino a Piazza Caduti dove al Monumento, con la benedizione e la posa della corona di alloro e dopo i discorsi ufficiali, sono stati letti uno ad uno i nomi dei caduti per la Patria, ac-

compagnati dallo sparo di un colpo pirotecnico "scuro", che ha reso la cerimonia ancor più coinvolgente e piena di emozione. Ma certamente il momento più significativo ed atteso della due giorni alpina di Sangineto si è tenuto la domenica 25 quando i partecipanti sono saliti "in quota", ai seicento metri del Santuario di Pantana. Nella chiesa prima e poi sul prato antistante il sacro edificio si è svolta la suggestiva cerimonia della cointitolazione, con la celebrazione della S. Messa, presieduta dal vescovo della diocesi di San Marco



Argentano/Scalea Mons. Stefano Rega, che ha benedetto il reliquiario delle "Sacre Reliquie degli Alpini", opera del Capogruppo di Olgiate Olona, Stefano Pavesi. Si è proceduto poi con "l'imposizione" del cappello alpino (donato dalla Sezione ANA di Milano ed appartenente ad un reduce di guerra) sul capo della Statua del Beato Don Carlo Gnoc-



chi. Molte le autorità civili e militari intervenute, con numerosi cittadini, all'evento alpino calabrese: il Ten. Col. Francesco Acconcia in rappresentanza del Generale Fontana, comandante della Brigata Alpina Taurinense, Federico Di Marzo per il Consiglio Nazionale dell'ANA, il Presidente della Sezione ANA di Napoli/Campania/Calabria Marco Scaperotta, rappresentanze militari dei Carabinieri e della Guardia di Finanza della zona. Con il sindaco di Sangineto Michele Guardia erano presenti anche altri sindaci del circondario e numerosi alpini di Gruppi e Sezioni provenienti anche da molto lontano con i gloriosi vessilli delle Sezioni ANA di Napoli, di Milano e del Molise ed i gagliardetti dei Gruppi di Cosenza, Castrovillari, dei Gruppi di Varese, Milano, Verona e del Molise. Come abbiamo scritto all'inizio, era presente anche una delegazione del Gruppo di Meda della nostra Sezione con il Capogruppo Luigi Leone, l'alpino Carlo Barzaghi e l'alpino cosentino di Bonifati Giovanni Barbiero, amico del Gruppo medese. Non sono mancati nella serata di sabato e anche domenica momenti di convivialità e di festa con cene e balli tipici della Calabria ai quali gli ospiti alpini hanno partecipato con allegria ed amicizia. Ancora una volta, dunque, dopo la venuta a Bonifati lo scorso settembre, gli alpini medesi sono scesi nella lontana ma sempre vicina terra calabrese, per onorare con gli altri Santi e Beati Alpini nel loro Santuario, un figlio della nostra terra così caro alle penne nere, il Beato don Carlo Gnocchi.

Diego Pellacini

**D**al 25 giugno al 1° luglio si è svolto in Val Veny il quinto campo scuola giovani alpini nella sezione di Monza. Quest'anno la programmazione dell'attività è stata più tribolata dal solito in quanto le iscrizioni sono arrivate solo all'ultimo momento, a volte anche fuori tempo massimo; inoltre, sempre negli ultimi giorni, prima della partenza ci sono stati ripensamenti o incidenti che hanno ridotto il numero dei volontari partecipanti. La presenza di 34 giovani, tra cui 9 ragazze, è stata tra le più numerose e ha contribuito a rendere più vivace la partecipazione all'esperienza, che nonostante un paio di mezze giornate di brutto tempo, si è svolta regolarmente e i ragazzi si sono divertiti ed istruiti. Le novità di quest'anno, come l'introduzione della storia dell'alpinismo e del gioco "slackline", assieme al team degli arcieri de l'Airone, hanno contribuito al risultato finale di migliorare il percorso educativo. Quanto sia stata gradita l'esperienza di questa settimana è testimoniata dalle spontaneità degli interventi nella chat dei genitori al rientro, che sotto riportiamo. Agli alpini Roberto presidente e ai veterani Adriano, Carlino, Diego, Luca, Roberto oltre a Maria Grazia e ai nuovi Daniele, Gianpaolo, Sergio, che tanto si sono impegnati affinché tutto funzionasse bene, un grande grazie; infine va ricordato l'aiuto ricevuto dai nostri "sponsor" BTG infissi, Q8 di Raimondo e Chiara, Grafica Adda ed il Gruppo di Lissone. Le testimonianze:

**Petra:** Ringraziamo tutti per l'impegno, per la pazienza e per la bella settimana che avete organizzato con i ragazzi, il racconto di Miruna e Ilinca dà ancora più valore alle foto che avete inviato, proprio perché non smettono più di parlare. Mille grazie!

**Teo:** Anche Olly ha cantato finora, ha raccontato tutte le attività e vuole rifare questa esperienza: avete fatto centro! Ho apprezzato particolarmente che per ciascuno di loro sia stato raccontato un aneddoto, una storia o un ricordo, segno di particolare passione e dedizione. Grazie a tutti!

**Roberta:** Anche noi ci uniamo ai ringraziamenti per la bellissima esperienza che, come ho già scritto al Presidente, il gruppo alpini ha fatto vivere ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. Sarà un ricordo che porteranno per sempre nella memoria e sicuramente contribuirà alla loro crescita come cittadini italiani, fieri della storia del nostro bellissimo paese e farà crescere il senso civico e il senso del dovere di cui oggi forse abbiamo tutti bisogno, non solo i ragazzi. Grazie Alpini!

**Vasile:** Grazie per tutto quello che avete fatto per i nostri ragazzi... grandi Alpini... che Dio vi doni tanta salute e forza per poter organizzare anche nei prossimi anni a venire. Grazie di cuore

**Ale:** Faccio seguito ai ringraziamenti. Non il solito campus estivo dopo la fine della scuola: divertimento, insegnamenti e disciplina marziale nel magnifico contesto delle nostre montagne (Valle d'Aosta stupenda!) Esperienza molto educativa per i nostri ragazzi! Che dire: prenoto per l'anno prossimo! Grazie ancora.

**Pamela:** Federico sta ancora raccontando e, come sempre, una grande settimana di emozioni, sentimenti e avventura e senso dell'amicizia. Grazie ancora

**Paola:** Daniele molto contento e pieno di racconti di avventure montane, canzoni, descrizioni di compagni, collezioni di sassi, storie di camminate, elenco dei menù, tecniche di allacciature di scarponi e tanto altro! Grazie della settimana ricca che avete organizzato e del congedo festoso di oggi!

**Susanna:** Mille volte grazie per tutto quello che avete fatto per i nostri ragazzi! Gabriele si è già prenotato per la prossima esperienza con voi! Grazie, grazie, grazie.

**Manu:** Un grandissimo grazie per la vostra passione e dedizione. **Francesca:** Anche Giorgio è entusiasta! Ieri sera è crollato ma non prima di aver recitato la preghiera dell'alpino! Un grazie di cuore a tutti e un saluto particolare al mitico doc!

**Gianna:** Complimenti, Alpini. Anche quest'anno è stata un'esperienza arricchente per Marco. Con il vostro entusiasmo contagioso avete reso unico il campus in una cornice meravigliosa. Grazie a tutti

**Luca:** Grazie a tutti anche da parte di Diego. Si è divertito moltissimo ha fatto nuove amicizie e si vuole prenotare per il prossimo anno! Un ringraziamento anche al mitico Carlino!

**Lory:** Anche noi ci uniamo ai ringraziamenti di tutti. Per Matteo è stato il quarto anno e anche stavolta è stato molto contento dell'esperienza fatta. Un saluto speciale da parte di Matteo ai mitici Sironi e Carlino.

**Giorgia:** Come hanno già detto, grazie davvero. Mattia entusiasta e continua a raccontare!

# scuola sezionale

La redazione

Dopo le testimonianze alcuni scatti sulla permanenza in Val Veny dei partecipanti



# Quinto campo

La redazione

Ma in Val Veny si è parlato e ci si è esercitati anche sulle tematiche di Protezione Civile



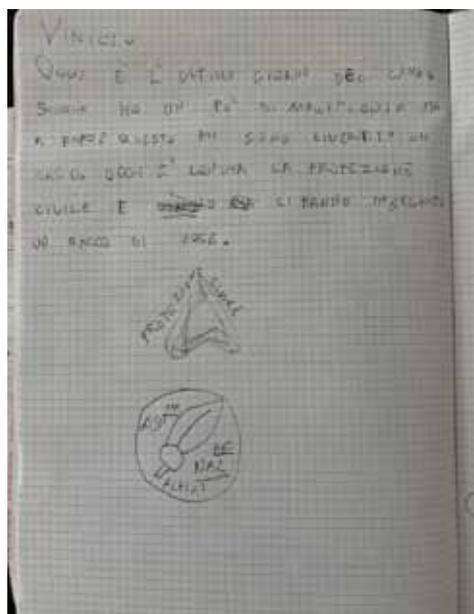
# scuola sezionale

## La redazione

E infine, prima del rientro a Monza, una interessante sosta presso la Sezione di Biella che ci ha ospitati e dove i ragazzi e le ragazze del campo scuola hanno potuto visitare il museo degli Alpini. Nella foto il nostro Presidente riceve un omaggio dal Presidente della Sezione di Biella mentre i ragazzi pranzano.



Di seguito alcune impressioni scritte da alcuni ragazzi sulla loro partecipazione al campo scuola 2023. I fogli erano appesi nelle camerate. Abbiamo riportato il testo dei messaggi perchè data la grandezza delle fotografie la loro lettura potrebbe essere difficoltosa.



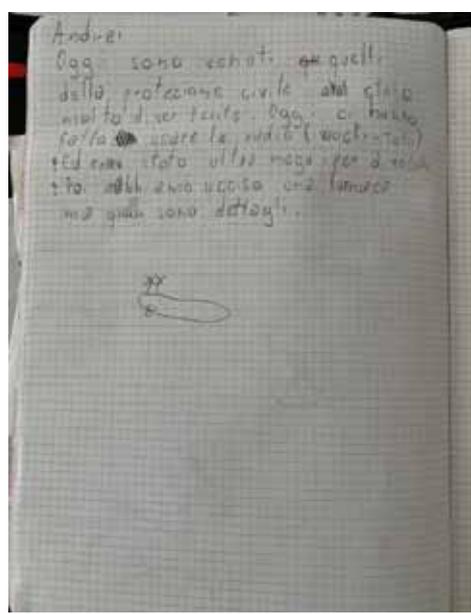
Vinicio

Oggi è l'ultimo giorno del campo scuola ho un po' di malinconia, ma a parte questo mi sono divertito un sacco. Oggi è venuta la protezione civile e ci hanno insegnato un sacco di cose.



Cristian

Oggi è stato l'ultimo giorno del campo scuola ed è venuta la protezione civile ANA (Associazione Nazionale Alpini) e ci hanno fatto vedere le radio (con cui avremmo dovuto fare l'orientering) e poi ci hanno fatto montare la tenda e ci hanno fatto fare una specie di progetto di un campo di emergenza.



Andrei

Oggi sono venuti quelli della protezione civile ed è stato molto divertente. Oggi ci hanno fatto usare le radio (walkie talkie) ed è stato ultra mega iper divertente. Poi abbiamo ucciso una lumanca, ma quelli sono dettagli.

# Udine bagnata

La Redazione

La nostra adunata nazionale, come già accaduto in passato (e sempre a Udine), è stata a dir poco “umida”. Infatti, il maltempo ci ha accompagnato per quasi tutte le giornate della manifestazione. Ciò non ha comunque impedito alle migliaia di Alpini di sfilare orgogliosi, incuranti della pioggia a volte torrenziale. Anche la nostra Sezione ha come sempre partecipato numerosa, e con la presenza di molti sindaci del territorio. Da parte del Presidente e del Consiglio Direttivo un grazie a tutti coloro che hanno preso parte all’Adunata.



# Lodi un gran bel fine settimana

La Redazione



Sabato

Domenica



# Una doverosa rettifica

La Redazione

**R**iceviamo e pubblichiamo una richiesta pervenuta dal Capogruppo di Carate, Leonardo Vergani, relativa all'articolo di Marco Biffi pubblicato sul numero 123 del nostro giornale sezionale.

*“Con riferimento all'articolo "La relazione del convegno" a firma Marco Biffi inerente all'incontro tenutosi a Cinisello Balsamo sul tema "Il mio essere Alpino oggi dentro l'ANA" pubblicato sul numero 123 del maggio 2023 sono a esprimere la più dura protesta e l'indignazione per la dichiarazione che mi si attribuisce in detto articolo, precisamente Biffi così scrive "Ha iniziato Leonardo Vergani (Carate) affermando di essere in imbarazzo per aver obiettato di coscienza iscritti", una totale falsità! Nel mio intervento ho espresso sì il mio imbarazzo, ma con riferimento alla mancanza di indicazioni dal direttivo nazionale su come porsi verso le crescenti attese ed aspettative di maggior considerazione di quella parte di aggregati e amici che vedono il loro ruolo ogni giorno più importante all'interno dei Gruppi. Con riferimento al futuro associativo ho proseguito il mio intervento ponendo all'attenzione una questione di coerenza tra i principi del nostro statuto, per il quale l'aver svolto il servizio militare negli Alpini è un aspetto identitario dell'Associazione, ed un ipotetico futuro nel quale, venendo a mancare gli Alpini, l'Associazione si dovesse reggere su soci che non solo non hanno fatto l'Alpino ma addirittura non hanno fatto il servizio militare. Tra gli esempi ho poi citato il caso di un nostro Amico degli Alpini particolarmente attivo nella vita associativa che fu obiettore di coscienza. È inaccettabile che il mio intervento lungo ed articolato relativo ad un tema complesso e difficile come quello trattato possa essere così maldestramente riassunto in dieci parole che ne stravolgono completamente il senso, e ancora più inaccettabile che questo avvenga senza un minimo di controllo e di verifica della corrispondenza tra quanto scritto e quanto effettivamente detto dalle persone che sono citate per nome e cognome. È una superficialità gravissima, il senso delle parole che mi sono state attribuite può essere causa di gravi dissidi all'interno del mio Gruppo e voi ne siete responsabili! Con la presente sono a chiedere, anzi a pretendere l'immediata rettifica dell'articolo in questione oltre alle scuse formali da parte della redazione e da Biffi che diffido sin da ora dalla pubblicazione di qualsiasi notizia inerente il Gruppo Alpini di Carate o la mia persona, previo mio consenso. Vi informo inoltre che è mia intenzione pubblicare il testo di questa mail nella chat di WhatsApp dei capigruppo della Sezione. Resto in attesa di vostro riscontro.”*  
Leonardo Vergani

Nel porgere a Leonardo le scuse della redazione, e di Marco Biffi in particolare, per aver così malamente ed erroneamente sintetizzato il suo intervento, a nostra discolpa possiamo solo ricordare che a volte la memoria può tradire l'articolaista e, specialmente facendo la cronaca di eventi così lunghi e articolati, può lasciare impressa solo una parte di quanto detto, come nel caso, la sola citazione relativa ad eventuali obiettori di coscienza. Per quanto riguarda la rettifica richiesta riteniamo che sia sufficiente quanto scritto da Leonardo che ha chiarito il senso del suo intervento.  
La Redazione

## Sante parole - Il cappello non fa l'alpino

Roberto Sironi



I valori condivisi con l'ANA sono il vissuto personale, le radici della nostra famiglia, delle città dove siamo cresciuti ed abbiamo vissuto liberi ed in pace grazie ai cittadini in divisa animati da una forza morale, creata con l'addestramento ma soprattutto dall'espressione dei valori Alpini. I valori alpini sono ciò che

ci portiamo nell'intimo, frutto di formazione ed esperienza e che definiamo "spirito alpino": memoria del passato e rispetto delle tradizioni, educazione e rispetto degli altri, dignità e spirito di servizio disinteressato, forza identitaria, in sintesi ciò



che sono stati e sono gli Alpini di ieri, di oggi e del futuro. *“Il nostro valore primo, il nostro grande valore, non è il tipo di cappello ma è l'uomo che sta sotto il cappello”.* Grazie AMICI DEGLI ALPINI.

# La Sezione era presente

La Redazione



Milano 27 maggio festa del reggimento Nizza Cavalleria



Monza 2 giugno Festa della Repubblica



Monza 5 giugno 209° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri



Torino 15 giugno Cambio comandante Taurinense il Gen. Fontana sostituisce il Gen. Piasente



Milano 16 giugno Cambio Direttore Centro rifornimenti



Lavena Ponte Tresa 18 giugno Raduno Sezionale di Luitino e Festa della Valle



Pinerolo 18 giugno Centenario della Sezione



25 giugno Biassono Commemorazione Don Consonni



Mandello Lario 8 luglio Movimento in montagna 2° Reggimento Alpini



Veza d'Oglio 23 luglio 53° pellegrinaggio in Adamello



Paspardo 13 agosto 46° anniversario fondazione del Gruppo



Varese 15 agosto Festa della montagna



Gavardo 10 settembre Adunata sezionale Monte Suello



Bergamo 10 settembre 38° adunata sezionale



Merate 17 settembre 95° di fondazione del Gruppo



Aosta 22 ottobre - Raduno 1° Raggruppamento e centenario della Sezione

# La protezione civile ANA e la prevenzione

Luigi Marca

L'alluvione che all'inizio di maggio ha colpito duramente l'Emilia Romagna ha sottoposto pesantemente alla pubblica opinione il problema del vasto dissesto territoriale italiano. Non è un problema nato in questi ultimi anni, ma di recente ha manifestato in modo sempre più preoccupante ed in maniera ricorrente i devastanti effetti delle calamità naturali che vedono ingigantiti i relativi danni, in perdita di vite umane e in miliardi che potrebbero invece essere investiti nella prevenzione, la quale non cancellerà mai i rischi, ma sicuramente li ridurrà anche in modo drastico. Chi dovrà essere investito della soluzione di tale situazione? Probabilmente la politica nel suo insieme, ma forse non solo. A titolo esemplificativo esaminiamo attentamente alcune iniziative introdotte in modo continuativo da alcune strutture di protezione civile: ad esempio quella dell'ANA. Almeno una volta all'anno i diversi raggruppamenti territoriali in cui essa è suddivisa organizzano attività di prevenzione sul territorio, coinvolgendo le più svariate specializzazioni in vari ambiti. Il numero di volontari di volta in volta coinvolti è sempre piuttosto rilevante, specialmente nelle esercitazioni del tipo "Fiumi sicuri", le quali vanno a correggere situazioni territoriali che solitamente hanno come centro aree fluviali e/o torrentizie. Gli ambiti sono svariati: si va dal ricupero e/o ripristino ambientale con la messa in sicurezza di porzioni di territorio vicine ai corsi d'acqua, alla realizzazione di un campo base, con la disposizione di tutte le attrezzature necessarie a gestire lo stesso, di collegamenti radio tra una sala radio di coordinamento delle attività ed i cantieri di lavoro sparsi sul terreno, coinvolgendo tutte le specialità A.N.A. della parte cantieristica operativa di base, alla movimentazione di tutte le sue specificità e delle sue componenti. In tali occasioni sono coinvolte molte specialità: logistica,

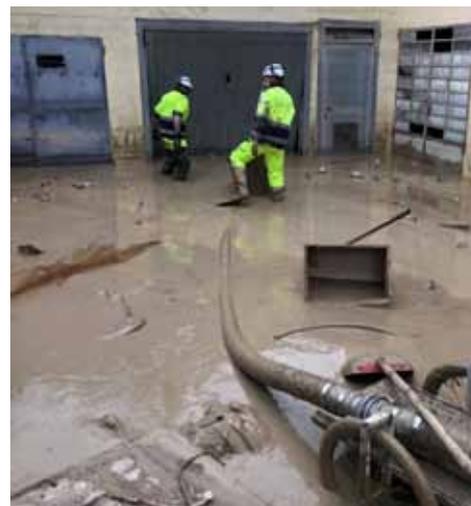
TLC per le comunicazioni radio tra cantieri e sala operativa, AIB (Antincendio Boschivo), UCS (cinofili) per ricerca persone in macerie, in superficie ed in acqua, alpinistica per lavori in quota e di messa in sicurezza e disaggio di pareti inclinate, informatica per le funzioni di segreteria, sanitaria sia con squadre di autoprotezione che in collaborazione con le strutture sanitarie del territorio, idrogeologica per l'uso delle attrezzature e la messa in opera delle tecniche idrauliche di prevenzione delle esondazioni, droni, che rendono possibile la trasmissione delle immagini dei vari scenari presso la sala operativa, formazione nelle diverse specialità, inclusa la sicurezza alimentare con specifici corsi. Vale infine la pena di sottolineare l'importanza delle collaborazioni fra protezione civile ANA, Dipartimento Nazionale di PC, Comando TT.AA. e strutture amministrative territoriali (comuni, prefetture, regioni) per testare l'efficienza di intervento delle rispettive capacità e dotazioni in macro-esercitazioni, come nel caso di Vardirex (Various Disaster Relief Exercise). La macchina dei soccorsi alle popolazioni colpite da calamità cresce man mano che tutti gli attori del soccorso sono in grado di integrare al massimo grado, seguendo efficacemente standard operativi uniformi. Tutto ciò consente soprattutto di affinare l'addestramento dei volontari, chiamati in situazioni di emergenza ad intervenire in tempi brevissimi, ma anche di svolgere l'attività di prevenzione del rischio – soprattutto idrogeologico, ma non solo – a vantaggio del territorio e della comunità. Tornando alla considerazione di partenza, se nel nostro Paese la prevenzione avesse un posto importante nelle scelte centrali, le calamità che ricorreranno in modo sempre più grave e ravvicinato causerebbero danni molto meno rilevanti, con notevoli risparmi economico finanziari.

La Redazione

Prendiamo spunto dall'articolo di Luigi per pubblicare una breve carrellata di fotografie delle attività dei volontari della nostra Unità di Protezione Civile.



19 maggio Faenza



20 maggio Forlì



20 maggio Forlì

# La nostra protezione civile - Alcune attività

La Redazione



Varie attività Emilia Romagna

21 maggio



Monza 21/22 luglio Maltempo

18 giugno Cereda alla Corso Funi - Centro formazione di Lecco

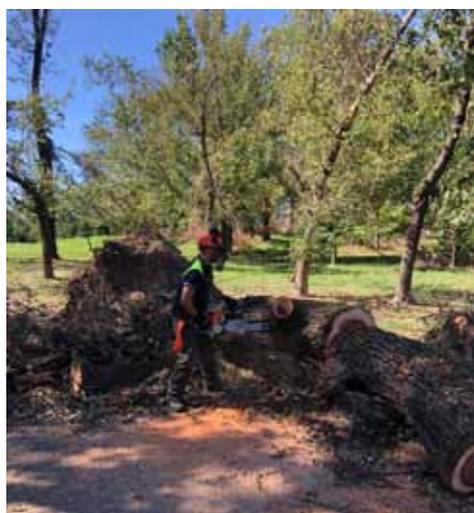


# La nostra protezione

La Redazione



Monza 29 luglio Emergenza vento



Milano agosto Emergenza vento

Toscana Novembre



Alcune immagini riprese dai nostri volontari che sono andati in Toscana in occasione dell'alluvione di novembre. Nella foto di sinistra il nostro Pellicchi e in quella di destra un'immagine tratta da un servizio del Tg5

## civile - Alcune attività

La Redazione



Taglio erba Magazzino Michele



Motoseghe in azione



**M**a parlando delle attività della nostra UPC non possiamo non rimarcare il fatto che vengono puntualmente svolti corsi di formazione per mantenere aggiornati i nostri volontari, mentre la squadra cucina è sempre pronta a fornire le proprie prestazioni sia per eventi interni alla Sezione sia per altre occasioni.



9 luglio Corso primo soccorso



7 ottobre Corso alto pompaggio



Viveri pronti per il concerto di Bruce Springsteen a monza



Cuochi in azione nel magazzino Michele



Interregionale a Castano Primo - Chi cucina e chi ... consuma

# Operazione “Dona un sorriso” 2023

Diego Pellacini

L'operazione “Dona un sorriso” organizzata da molti anni da Roberto Sironi, con la vendita delle uova di Pasqua a favore di opere di solidarietà generalmente dedicate alle missioni, quest'anno si è divisa fra Haiti, Congo ed emergenza Emilia-Romagna. Venerdì 26 maggio nell'oratorio di sant'Albino a Monza il parroco don Levi ci ha illustrato con parole e un filmato la sua esperienza nella zona nord ovest dell'isola di Haiti dove ha vissuto per 8 anni fino a settembre del 2021; uno dei luoghi più poveri del mondo, soprattutto dopo il terremoto che ha devastato l'isola nell'agosto di quell'anno. Dopo quell'evento la situazione è precipitata con l'aumento della criminalità organizzata per bande a fronte di una classe politica corrotta e debole, tutto questo a discapito della già povera popolazione. Anche in Patria il cuore di don Levi è sempre legato a quella esperienza e continua a adoperarsi per poter alleviare, almeno in parte, le sofferenze di quelle



popolazioni. A tal proposito ha organizzato un'associazione (Levhaiti di Arcisate) per aiutare i suoi ex parrocchiani. Al termine della presentazione il Presidente sezionale a nome di tutta la sezione ha consegnato il contributo di 3.000 euro che don Levi ha già pensato di destinare alla sanità locale. Nella parrocchia



di Ka-Philippe, che è molto vasta, ha organizzato cinque dispensari, praticamente gratuiti, dove un'infermiera professionale può visitare e dispensare i medicinali e può consigliare terapie da seguire, inoltre può vaccinare e aiutare i bambini malnutriti. Mentre l'eventuale ricovero ospedaliero oltre ad essere distante è tutto a pagamento. Don Levi oltre a ringraziare ha ipotizzato di utilizzare il nostro contributo per fornire medicinali ai dispensari per un paio di anni. La serata si è conclusa col rinfresco offerto dal Gruppo Monza. Analoga donazione di 3.000 euro è stata effettuata a favore di Padre Rinaldo per una missione in Congo.

## Alpini per San Maurizio

Roberto Viganò

Venerdì 22 settembre erano tanti gli Alpini che si sono ritrovati nella Chiesa di San Maurizio per la S. Messa in memoria del loro Santo Patrono, celebrata da Mons. Provasi e animata dal Coro “Lo Chalet” del Gruppo alpini di Arcore. Come detto, nell'omelia, celebrare la festa del Patrono vuol dire anche celebrare l'Amicizia vera, che non è condizionata da invidie, gelosie, litigi ma che fa della solidarietà il suo principale obiettivo. Questa ricorrenza è diventata per la Sezione alpini di Monza un appuntamento ormai entrato nella tradizione, vissuto con grande partecipazione e devozione dagli Alpini e dai loro famigliari.



# Conoscere l'A.N.A.

Roberto Viganò

**D**opo aver parlato del nostro Labaro, emblema ufficiale della nostra Associazione, cerchiamo di conoscere meglio l'ANA nella sua struttura gerarchica.

Secondo l'Art. 10 dello Statuto, gli organi nazionali della nostra Associazione sono:

- a) L'Assemblea nazionale dei Delegati
- b) il Presidente nazionale
- c) il Consiglio direttivo nazionale (C.D.N.)
- d) il Collegio dei Revisori dei conti.

In particolare, l'art. 11 definisce l'Assemblea dei Delegati "ORGANO SOVRANO dell'Associazione, ne rappresenta i soci e statuisce su tutto quanto viene demandato alle sue decisioni a norma di Statuto". L'Assemblea nazionale dei Delegati viene convocata dal CDN normalmente alla fine di maggio e ad essa partecipano i delegati eletti nelle Assemblee sezionali in rappresentanza e in relazione al numero dei soci della Sezione stessa (Art. 14). La Sezione di Monza è rappresentata da 3 Delegati di cui uno, per diritto, è il Presidente sezionale. L'Assemblea nazionale dei Delegati, tra i suoi compiti, ha quello di eleggere i componenti del Consiglio direttivo Nazionale, i Revisori dei Conti e il Presidente Nazionale che dura in carica per un triennio ed è rieleggibile (Art. 16). A tutt'oggi il Presidente Nazionale, diciottesimo dalla costituzione dell'ANA nel 1919, è Sebastiano Favero, succeduto a Corrado Perona dal 19 maggio 2013. Al Presidente Nazionale spetta il compito di coordinare l'attività del Consiglio direttivo nazionale il quale "detta le direttive generali per lo svolgimento della vita sociale, vigila sulle attività delle Sezioni; propone, attua e regola le manifestazioni a carattere nazionale e provvede al normale funzionamento della Associazione, conferendo gli opportuni incarichi. Esso



è composto da 24 Consiglieri che durano in carica un triennio e sono rieleggibili per una sola volta consecutiva." (Art. 16) Il Regolamento nazionale (RN) precisa e definisce le modalità di ripartizione e rappresentanza nel CDN dei Consiglieri Nazionali. Infatti, all'art. 21 del RN, si legge che: "I ventiquattro consiglieri nazionali sono così ripartiti fra i raggruppamenti: 6 presentati dal raggruppamento n° 1; 7 presentati dal raggruppamento n° 2; 9 presentati dal raggruppamento n° 3; 2 presentati dal raggruppamento n° 4". Viene anche precisato che "Il Consigliere Nazionale non rappresenta né gruppi, né sezioni singole o comunque raggruppate. Egli concorre personalmente in seno al C.D.N. alla conduzione dell'Associazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato" (Art. 22 RN) Ma cosa si intende per Raggruppamento? Esso è ben definito nell'Art 17 del RN che recita: "Le sezioni aventi sede nel territorio della Repubblica sono costituite in raggruppamenti formati da:

d) sezioni della Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Campania, Abruzzi, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna (4° raggruppamento)".

La Sezione di Monza fa parte del 2° Raggruppamento che ogni anno organizza, di norma nel mese di ottobre, il Raduno di Raggruppamento. Per convenzione e per accordi presi tra i Presidenti delle Sezioni Lombarde ed Emiliano-romagnole l'organizzazione del raduno di Raggruppamento avviene per tre volte consecutive in Lombardia e una volta in Emilia-Romagna. Nel 2024, dopo quelli svoltisi a Lecco e a Lodi, il Raduno del 2° Raggruppamento si svolgerà a Montichiari (BS).



- a) sezioni del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (1° raggruppamento)
- b) sezioni della Lombardia ed Emilia-Romagna (2° raggruppamento)
- c) sezioni del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto (3°

# 50 anni di volontariato a Gorgonzola

Adriano Lacchin



Il 3 ottobre 1973 nasceva a Gorgonzola il **VOS** con il nome di Volontari Ospedale Serbelloni, ma non essendo più attivo l'ospedale oggi si chiama Volontari Opere Socio Sanitarie. E passato mezzo secolo e giustamente domenica 3 settembre è stato il momento di fare festa in grande stile con le istituzioni gorgonzolesi e gessatesi perché nel comune vicino a Gorgonzola dal 1977 è attiva una sezione del VOS. La realtà del VOS parla di circa 120

volontari che si alternano tra servizi di soccorso, assistenza ai pazienti disabili ed oncologici. Il VOS ha una convenzione con AREU (Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza) da vent'anni e i volontari sono attivi 24 ore su 24 raggiungendo anche trecento interventi mensili. Sono dotati di 4 ambulanze e 6 macchine per il trasporto sanitario semplice. Io ho prestato servizio come autista soccorritore 118 per 20 anni e per raggiunti limiti di età oggi presto ser-



vizio al centralino, come anche altri alpini del gruppo. Tra le tante opere di bene fatte ogni anno, la nostra Sezione ha scelto di aiutare questa Associazione offrendo e dotando di defibrillatore 2 delle loro ambulanze e per questo hanno ritenuto di dimostrarci la loro gratitudine premiando con una targa ricordo il gesto molto apprezzato della sezione ANA di Monza.

## A volte capita che ...

Marco Radaelli

...Poi capiti in un posto in Liguria, ci passa una strada che si inerpica salendo dal mare della Riviera di Ponente che sta qualche chilometro sotto. Ci eri già passato 2 anni fa, ci sta un'osteria dentro una vecchia chiesetta sconosciuta. Non ti eri accorto ma di fronte ci sta' un piccolissimo cimitero. Forse il più piccolo che tu abbia mai visto. È protetto da un muretto. Incuriosito guardi dentro. Ci saranno una trentina di lapidi. C'è una porticina di entrata. La spingi e si apre, entri. Quasi tutti con lo stesso cognome. Ad un tratto, in un angolo, vedi qualcosa che tu conosci, sembra quasi che ci fosse qualcosa che ti spingesse lì dentro...

Eh sì è un Cappello con una forma che conosci ed ha anche una penna. È un Cappello Alpino! Sulla lapide attaccata al muro c'è una foto con una giovane coppia. Lui, incravattato con la giacca delle grandi occasioni, lei nel vestito non appariscente ma elegante delle famiglie modeste.



Leggo l'epigrafe, Alpino Angelo, caduto in Dalmazia nel 1942. Mi fermo un attimo in silenzio: un raggio di sole mi illumina il viso... non indosso il mio Cappello Alpino ma un berretto con il simbolo della Brigata Alpina

Julia. È automatico, scatto sull'attenti, e faccio il saluto militare... è istintivo, naturale. Fino a pochi istanti fa non sapevo chi fossi, ma ora ti sento vicino. In Friuli ci si chiama, tra Alpini, Fradis, fratelli. Sei caduto a 30 anni in una terra lontana, costretto da una guerra non voluta da te, ma oggi ho voluto omaggiarti, spero ti abbia fatto piacere. Chissà quanti sogni spezzati. Chissà se la tua amata si è rifatta una vita, sarebbe normale. Servirà a poco, ma dopo 81 anni, in questa giornata di agosto, voglio renderti onore. Ciao Angelo, onore a te e a tutti i Caduti, di tutte le guerre. Perché chi cade, sotto qualsiasi bandiera, non lo avrebbe mai voluto, ma lo ha fatto. Ieri, come oggi, e spero non succeda mai più in futuro.



## Concorezzo 30+2

Lorenzo Nobile



**E**d eccoci qua! Con due anni di ritardo riusciamo a festeggiare i nostri 30+2 di fondazione del Gruppo Alpini di Concorezzo. Come nostro dovere abbiamo tenuto fede al desiderio dei nostri veci, che era quello di festeggiare ogni dieci anni, con il raduno sezionale nel nostro paese. Tutto ha inizio il 2 giugno con l'inaugurazione della mostra "Peana per il mulo" e "I nostri Beati Alpini", con una numerosa affluenza di visitatori, al di sopra delle nostre aspettative, per poi proseguire il 6 giugno con la conferenza dal titolo "Il capitano sepolto nei ghiacci", tenuta dall'Ufficiale degli Alpini e scrittore Bepi Magrin. Il 9 giugno il coro Ana Lo Chalet di Arcore ci ha proposto "gli Alpini: una storia senza tempo" dove, tramite lettere scritte dal fronte durante la Prima guerra mondiale e durante la recente missione in Afganistan, hanno fatto capire che le emozioni dei soldati sono le stesse anche se sono passati 100 anni. Il 10 giugno si è celebrata la Santa Messa e, in fine, la sfilata domenica 11 giugno, che per la città di Concorezzo è diventata una data memorabile, e, per me, una mattinata con preoccupazione, ansia "molta", ma alla fine anche con gioia e soddisfazione. Dalle prime ore del mattino gli Alpini della sezione di Monza e di altre sezioni hanno raggiunto l'ammassamento posizionato davanti alla scuola di via Ozanam, dedicata al Beato don

Carlo Gnocchi, dove, al suo interno, il Gruppo Alpini di Concorezzo ha eretto, circa venti anni fa, un monumento in suo onore. Nel pieno della mia confusione mentale mentre termino gli ultimi preparativi, saluto tutti gli Alpini, i capigruppo, i presidenti e le autorità presenti; mi trovo richiamato all'ordine dal cerimoniere per l'inquadramento e l'inizio della manifestazione con i rituali onori e l'alza bandiera, dove numerosi bambini sono intervenuti per cantare con tutti noi l'inno d'Italia. Inizia la sfilata, aperta dalla Fanfara di Asso, per le vie del paese. È con immensa gioia e soddisfazione che vedo le vie colme di gente che al nostro passaggio ci applaude ringraziandoci. L'ansia sembra sia passata, ma entrando in Piazza della Pace, dove a breve dovrò tenere il discorso, tutto torna come prima. Inizio ringraziando tutti i partecipanti, ricordando i fondatori del nostro Gruppo, tutti andati avanti:

- Eugenio Brambilla per 28 anni Capogruppo
- Osvaldo Penati Ex Presidente della sezione di Monza
- Angelo Ronchi e Giorgio Terzoli.

Al termine del discorso premio due figure importanti per il nostro Gruppo: l'Amico Giovanni De Ponti, leale, sincero, sempre pronto ad aiutare e sempre presente ad ogni manife-

stazione, primo iscritto tra gli Amici, poi un Alpino speciale, Sergio Visentin, trascinatore del Gruppo, che prendendo alla lettera il motto degli Alpini "Ricordare i morti aiutando i vivi", si è prodigato per anni con amore e passione al parco giochi di via XXV Aprile (per tutti Parco degli Alpini) tenendo in ordine, insegnando ai bambini il rispetto per gli altri, per le cose comuni e a far rispettare le regole del parco, facendo sì che per tutti è diventato l'Alpino "nonno Sergio". Ed eccoci al momento del passaggio della Stecca, che viene consegnata a Gelmini Franco, Capogruppo di Cornate d'Adda, Gruppo che ospiterà il prossimo Raduno Sezionale. Ammaina bandiera e poi numerosi in Villa Zoia per il rancio alpino, momento dove finalmente mi sono rilassato con canti e brindisi insieme ai 245 presenti. Vorrei ringraziare la Sezione per averci dato la possibilità di organizzare questo Raduno. Ringrazio i numerosi Alpini che hanno voluto esseri presenti in questo giorno speciale per noi di Concorezzo. Ringrazio tutta la popolazione che ci ha sostenuto, facendoci capire che per loro noi siamo importanti. Ringrazio l'Amministrazione Comunale per la disponibilità, indispensabile per la buona riuscita di questo evento. Ringrazio gli Sponsor per il supporto. Ringrazio don Angelo per la sua disponibilità e pazienza. Ringrazio i miei Alpini, ma soprattutto gli Amici "tanti" che hanno aiutato e reso magnifico questo evento. Ringrazio Valerio, Capogruppo di Arcore, "lui sa". Ringrazio la Protezione Civile di Concorezzo per il suo supporto. Spero di non aver dimenticato nessuno. Volevo avvisare il Cg Gelmini Franco che oltre alla stecca, gli ho passato anche la mia tensione, paura, gioia e felicità; tutte sensazioni che mi hanno accompagnato durante i preparativi. Inoltre, gli auguro di avere il supporto di tanti Alpini e Amici (non sono mai abbastanza) indispensabili per la buona riuscita del Raduno. Arrivederci a Cornate d'Adda.

# Raduno sezionale 2023

La Redazione

**G**rande partecipazione al nostro Raduno Sezionale a Concorezzo. Pubblichiamo di seguito alcuni dei moltissimi scatti che il nostro fotografo ufficiale, Marco Radaelli, ha realizzato per l'occasione. Per ovvie ragioni di spazio non possiamo pubblicarli tutti ...



# Benemerenzza civica al Gruppo di Vedano

Gruppo di Vedano al Lambro

**MURON (GELSO) D'ARGENTO**

AL GRUPPO ALPINI DI VEDANO AL LAMBRO

*"... per il loro impegno e la loro dedizione a favore della comunità locale. Ha dimostrato di essere una realtà attiva e solidale, partecipando a numerose iniziative di carattere sociale, culturale e ambientale. Ha contribuito a valorizzare la tradizione e lo spirito alpino, testimoniando i valori di fratellanza, lealtà e servizio".*

Il Sindaco Marco Merlini

Così riporta la benemerenzza civica che domenica 1° ottobre, festa del paese, l'Amministrazione comunale ha voluto consegnare al nostro gruppo. È stata un'emozione salire sul palco in una sala gremita in ogni ordine di posti e ritirare il premio che, come ha sottolineato il capogruppo Daniele Colombo, va condiviso con gli Amici degli alpini e con tutte le persone che ci danno sempre una mano. E' una grossa soddisfazione, frutto dell'apprezzamento per il lavoro che il gruppo porta avanti costantemente sul territorio comunale, fedele al motto *"quando qualcuno chiama l'alpino risponde"*.



Il "morone", o gelso in italiano, è la pianta che a fine dell'800 salvò i nostri nonni dalla fame dando il via alla coltivazione del baco da seta. Allora sì che gli alpini possono davvero essere paragonati al "muron", perché con il loro "esserci sempre" aiutano a tenere viva la comunità.

## 6 ruote di speranza ... alpina

Andrea Cremonesi

C'erano anche gli alpini domenica 5 novembre alla Sei Ruote di Speranza, una iniziativa che è sorta nel 1986 con l'obiettivo di esaudire un desiderio di molti, ragazzi ma anche adulti affetti da disabilità, di poter affrontare qualche giro sul tracciato stradale dell'Autodromo Nazionale Monza, sede "naturale" del Gran Premio d'Italia di Formula 1, a bordo di alcuni bolidi. Nata dalla collaborazione tra la sezione di Monza della UILDM, l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e il Ferrari Club Varedo è proseguita anche quando quest'ultimo sodalizio si è sciolto, arrivando a festeggiare appunto quest'anno l'edizione numero 35. Una edizione da record per numero di vetture, 450, piloti, volontari (500) e per la grande partecipazione popolare: 4500 persone che hanno approfittato della bella e tiepida

giornata di sole. Massiccia la presenza delle Forze Armate e dell'Ordine: c'era la fila per salire a bordo dell'abitacolo di un Tornado, portato dall'Aeronautica Militare così come ha destato interesse l'elicottero della Polizia di Stato che sfoggiava anche la mitica Lamborghini Gallardo. Particolarmente apprezzata anche la mostra di immagini e memorabilia curata dal giornalista e scrittore Enrico Mapelli, firma "motoristica" del Cittadino e del Giornale di Monza, intitolata "Un Gran Premio lungo 100 anni". Ma dicevamo degli alpini. Chili e chili di pasta sono stati cucinati per sfamare ospiti e addetti ai lavori da parte della nostra Unità di Protezione Civile. E la Fanfara degli Alpini di Asso, che già aveva suonato in occasione del GP del 2020 durante la pandemia, è tornata a marciare sull'asfalto del paddock,



La Fanfara di Asso

allietando la pausa dell'attività in pista con l'Inno Nazionale, la 33 e l'inno del Battaglione Morbegno. Anche chi scrive si è presentato con il suo bel cappello alpino calcato sul capo per aiutare lo speaker Federico Fedeli a intervistare i numerosi ospiti, tra i quali spiccavano il sindaco di Arcore, Maurizio Bono e il consigliere regionale, Alessandro Corbetta.

# Torneo di bocce a Concorezzo

Caterina Brambilla

Anche quest'anno ha avuto luogo il torneo di bocce "Memorial sezionale Eugenio Brambilla" nella sua terza edizione. Presso la bocciola Nuova Verdi di Concorezzo, che ringraziamo per l'ospitalità, varie squadre dei gruppi della sezione di Monza si sono sfidate: 24 per l'esattezza, molte di Concorezzo, poi Monza centro, Arcore, Consiglio sezionalr di Monza, Vedano, Macherio, Usmate, Vimercate della sez. di Milano (un grande grazie per essersi divertita con noi ed aver colmato il vuoto che mancava per poter gareggiare). A vincere su tutto è stata la voglia di riunirsi, l'entusiasmo e l'amicizia dei partecipanti. L'augurio nostro e dello stesso presidente di sezione Viganò è che sempre più gruppi decidano di partecipare perché, come detto da lui: *"quello che conta non è essere professionisti ma giocare per stare insieme e divertirsi"*. Così è stato anche durante il terzo tempo: un momento felice, si è chiacchierato di tutto e a farla da padrone sono stati gli aneddoti di momenti alpini e i canti. Quando ho la fortuna di vivere queste esperienze capisco perché il mio papà teneva così tanto al suo gruppo, alla sua sezione a tutti gli alpini che aveva



incontrato; quando stiamo insieme stiamo bene, saranno i valori che ci legano (e dico ci perché anche noi amici alpini li condividiamo), sarà l'idea di fratellanza, saranno i bicchieri alzati, sarà la naja, gli aiuti dati come volontari... sarà tutto questo

messo insieme... sarà lo SPIRITO ALPINO!

Di seguito la classifica:

1° Paolo Delconte e Francesco Visconti gruppo di Concorezzo

2° Giuseppe e Walter Donadoni gruppo di Arcore

3° Ivan e Giorgio Brambilla gruppo di Concorezzo

4° Diego Delconte e Giacomo Campanini gruppo di Concorezzo

Vi aspettiamo numerosi il prossimo anno!



## Tempo di castagnate per i Gruppi



Gli Alpini di **Villa Raverio** hanno fatto felici i bambini della Scuola materna di Calò per la Festa dei Nonni. Un grazie sincero da parte dei bambini e delle loro insegnanti è espresso dal disegno che i bambini hanno voluto regalare agli Alpini.



Gli Alpini di **Ronco Briantino** alla Rosa Blu e d'Argento

# Una grande persona

Vittorio



**E'** tremendamente difficile trovare le parole giuste per descrivere un personaggio come Roberto, non basterebbe un vocabolario intero per delineare la figura di un uomo così speciale. Ma ci provo, Roberto, anzi Roby come tutti lo chiamavamo, è "andato avanti" dopo una lunga battaglia, combattuta come un leone, contro una malattia perfida ed implacabile. Era per me più di un fratello. Un vero amico, col quale mi potevo confrontare sinceramente, senza timori, una persona per bene, onesta, sincera e schietta. Sempre disponibile con il suo impareggiabile sorriso, a lavorare, per il gruppo, per il coro e per la comunità desiana in generale. Da amante appassionato della montagna aveva imparato che nulla era impossibile, e che la fatica e il sacrificio per raggiungere una cima era il giusto prezzo da pagare per poi godere del traguardo raggiunto, sorridere davanti a paesaggi stupendi. E queste convinzioni le ha trasferite nel suo stile di vita, sul lavoro e nella realtà associativa che presiedeva. Ci siamo conosciuti quasi per caso, quando ancora lavorava come turnista all'Alfa Romeo, ma è scattata subito una alchimia particolare fra noi, ci si capiva al volo, a volte, senza bisogno di parlarci, ci trovavamo fianco a fianco a lavorare nelle svariate manifestazioni di gruppo, alle riunioni in sezione, nelle scuole e in tante tante altre occasioni. Roby era pronto a sacrificare tutto se stesso per gli alpini; per lui, quando una cosa andava fatta, andava fatta e basta, senza se e senza ma, con profondo senso del dovere. Ultimamente, quando ormai segnato dalla malattia gli chiedevi "come va?", ti rispondeva sempre con un sorriso e diceva "bene, bene, è lunga e complicata, ma non crederà mica di vincere facile questo qua" riferendosi ovviamente al tumore che lo aveva minato e si incazzava (passatemi il termine) perché non poteva aiutare come sempre aveva fatto. Che personaggio! Un gigante, un uomo di altri tempi direi, uno di quelli che lasciano il segno. Ed è così infatti, in tutte le persone che lo hanno conosciuto ha lasciato il segno che è un grande vuoto, unitamente però alla consapevolezza di aver avuto la fortuna di poterlo conoscere. Non è più tra noi fisicamente ma lo è ancora, e lo sarà sempre, vicino a noi, e a me in particolare, nei ricordi e nel cuore.

Ciao Roby, ciao amico mio

## Due soci del Gruppo Monza andati avanti

Marco Biffi

Nel mese di febbraio lutto per il Gruppo Monza centro. Il nostro socio **Ferdinando Cagnola** è andato avanti. Ha fatto la naia al 7° Reggimento Alpini a Gemona e dopo il servizio militare si è dedicato al lavoro e alla sua famiglia. In questi ultimi anni, come molti alpini ormai in pensione, si è iscritto al nostro gruppo, ma lo ha frequentato poco per ragioni di salute. Lo si vedeva alle "feste comandate" come il 4 novembre, 25 aprile e 2 giugno. Non ha fatto vita associativa, ma al funerale per volere della moglie hanno partecipato i suoi alpini che gli hanno tributato gli onori sul sagrato della chiesa. La messa è stata celebrata nella parrocchia di Santa Gemma con don Roberto, suo nipote, e don Gianluca Bernardini. Nell'omelia un ricordo di Mons. Mario Provasi suo fraterno amico.

**Cesare Rovelli**, classe 1946, si è spento a soli 76 anni. Iscritto al Gruppo Monza Centro dal 1972 aveva fatto la naia nel 9° Reggimento alpini – battaglione Trento nel 1966-67. Uomo di spessore, improntato al bene comune ha ricoperto diverse cariche sociali che l'hanno portato a frequentare poco gli alpini, ma non a dimenticare la passione per la montagna. Presidente della circoscrizione 3 di San Rocco per tre legislature molto ha fatto per il suo quartiere, per avere più servizi comunali e per l'integrazione di un conglomerato in espansione multirazziale. Giovedì 13 aprile i funerali nella chiesa della "sua" San Rocco con partecipazione di tante persone che gli hanno voluto bene, di tanti politici comunali anche della opposizione, del suo ex sindaco Roberto Scanagatti e l'affetto della moglie Bianca e dei figli Rossella e Simone.

# Ottobre, mese di castagne e non solo

Tre amici per caso. Alpino Roberto Sironi, alpino Giampiero Galli, alpino Roberto Sala



**2**5 ottobre, sul calendario si legge elementari Besana. 26 ottobre, sul calendario si legge elementari Villa Raverio. Tre amici per caso, così ci siamo definiti sul gruppo whatsapp, si perché' 2 di Villa Raverio ed uno di Calo', una delle sette frazioni del comune di Besana, si trovano coinvolti prima nel sentiero dei proverbi, poi nella applicazione di alcune icone sulla via crucis, ed in seguito su un esame di coscienza per il viale della rimembranza e l'annesso monumento ai caduti. Stavamo mettendo in terra un piccolo ulivo, per rendere onore ad un angolo presso l'alzabandiera; passeggiavano alcune persone con i cani, che facevano pipì sugli steli del viale. Per loro è normale, ma a noi ha iniziato a venire quella rabbia nel basso ventre, e da bravi alpini si mugugna, "... ma non è possibile, qualcuno deve fare qualcosa". Eh sì, quando passi d'estate, un odore. Quando eravamo piccoli se mettevamo un piede sul monumento ci arrivava qualcosa nel fondo schiena che ci sollevava da terra. I nostri padri, passando, si toglievano il cappello in segno di riverenza e di rispetto per quel "mucchio di cemento e bacchette di ferro". A noi è rimasto impresso il valore di quelle "cerimonie". Si rientra nelle proprie case, la sera, ma dopo la cena il giusto riposo ci porta a delle riflessioni ed uno inizia a chiedere alla biblioteca informatica di internet cosa vuol dire "ul munument de la rimembranza?". La risposta è scontata: rimembrare, ricordare quei giovani e padri di famiglia con i nomi sulle targhette degli steli bistrattati. Ecco

che un ricordo emerge dalle lettere del nonno e dello zio di uno dei tre amici per caso. WhatsApp parte con un pensiero, uno risponde, un altro dice e un'idea esce. Dobbiamo fare qualcosa per ricordare ai nuovi abitanti, arrivati nella comunità villese, il rispetto per quello spazio che da religioso è diventato latrina. Però il discorso si allarga, non solo ai nuovi residenti, ma i giovani? Il maniaco di PowerPoint inizia a fare qualche diapositiva, l'insegnante Rosaria in pensione, ma collaborante da volontaria nella scuola, si impegna a fare da portavoce nelle classi quinte, poi, il problema. Non possiamo fare tutto senza informare il gruppo alpini di Villa Raverio, ed il sindaco che ogni anno fa la solita cerimonia dei "4 gatti" dove quelli che passano ci guardano un po' compassionevoli e bisbigliano, "e si in quei di cum-batent". Da qui il pensiero viene ad un fantomatico viandante che arriva in una piazza e guarda quegli spazi ma non ne conosce i valori. Ecco pensato "Il percorso del viandante" con 20 cartelli riflessivi sui valori di questi spazi, considerati sassi e pezzi di ferro. Una sosta al monumento con una lettera di un ragazzo combattente ed una preghiera, poi si continua con le lettere dello zio, nonno di Giampiero, spedite a casa dal fronte. Eravamo nel mese di luglio 2023. È troppo presto dice uno, ma pian piano siamo arrivati al martedì 31 ottobre con i materiali finalmente pronti per sabato 4 novembre, ma manca qualcosa, le previsioni minacciano. Ecco che imbustiamo con del plexiglas tutto e speriamo che il tempo sia clemente. Il 25, 26 ottobre a scuola tutto ok, e il 27 torniamo a scuola, a Besana per fare le caldaroste con il gruppo. Piacevole è stato vedere gli alunni che ti riconoscono e ti fanno festa. Qualche timido approccio, ma i ragazzi si sa hanno un cuore semplice da bambini e si fa subito amicizia con lo strumento del giracastagne (i buroi); tutti e

113 provano a fare qualche giro. Alla fine, un'insegnante chiama gli alpini al microfono. Questo contatto è proprio quello che volevamo, ma non era stato assicurato e ci trova un po' spiazzati; per fortuna tra noi c'è un poeta e gli chiediamo una poesia sulle castagne. Risposta, "ghe l'ho no". Però ne ho una sul cappello!" E' fatta. Ma quanti sanno il dialetto? L'insegnante chiede, ma, delusione, meno di 10 alzano la mano. La poesia "Ul capèl cun la pèna nèra", l'insegnante, brianzola, la legge tradotta in italiano. Colpo di scena. Con due brevi parole vengono presentati dei ragazzi con in mano un regalino per noi; questo proprio non ce lo aspettavamo. Un cappello alpino in carta dove la punta della penna segna l'ora di un disco orario. Un regalo a ciascuno di noi con chiamata



per singolo nominativo. Momento de "magun". Che fare? Sorge un'idea che spieghiamo ai ragazzi: quando si va in soccorso alle popolazioni a causa di calamità, l'ultimo giorno qualcuno ci aspetta sempre per dirci grazie ed una stretta di mano. Questo è quanto vorremmo fare con i ragazzi. Felicissimi in fila stringiamo la mano ad ognuno dei 113 ragazzi, ringraziandoli del calore che ci hanno trasmesso.

# A Parma il 25° CISA

Marco Biffi



Sabato 21 e domenica 22 ottobre, week end veramente interessante al 25° CISA (Congresso Itinerante Stampa Alpina) dal titolo "Polemiche e Informazione: la comunicazione al tempo dei Social" svoltosi a Parma in un ottimo Hotel. Il Convegno è iniziato sabato con l'intervento di Paolo Ferrandi, giornalista professionista alla Gazzetta di Parma e docente di giornalismo all'Università parmense, che ha ricostruito la storia dei Social Media entrando fin dentro i particolari e concentrandosi sul funzionamento e sulle dinamiche dei vari social network: Facebook, utilizzato per lo più dagli over 40 per trasmettere non solo notizie ma anche le proprie opinioni o considerazioni; Instagram e Tik Tok, più recenti, usano soprattutto le immagini, con la loro immediatezza, e sono più graditi da un pubblico giovane; Twitter, l'attuale X, è utilizzato soprattutto per commenti rapidi, immediati e diretti. Successivamente Paola Miglio, novarese, figlia di alpino, esperta di comunicazione (è consulente dell'ANA), nel suo intervento ha analizzato "la polemica", ovvero lo scambio di pareri tra il vivace e il risentito su questioni culturali, sociali o politiche. In particolare, ha sottolineato

che pubblicare sui Social significa non scegliere il gruppo, non il tipo di diffusione, non il tempo di visibilità a causa degli algoritmi che "catturano" i like spiandoci e spesso tirando conclusioni per noi. Questo rende quindi necessario dotarsi di alcune regole soprattutto per evitare il rischio di alimentare la polemica e/o la trasmissione di fake news. L'antidoto, soprattutto per chi gestisce i social della Sezione o del Gruppo, è la responsabilizzazione e quindi non pubblicare emotivamente, saper riconoscere gli errori e chiedere scusa. Infine ha chiuso i lavori il nostro direttore de "L'Alpino" Massimo Cortesi che ci ha esortato alla responsabilizzazione, come pubblicare sui Social, no alle fake news, ai pareri personali fuorvianti o polemici, capire i meccanismi che fanno diventare virale una notizia. Auspica un manuale con linee guida per le diatribe interne sui social "a cascata" ovvero dal Nazionale alle Sezioni



per facilitare la risoluzione delle controversie. Nonostante il successo dei social però la carta stampata ha sempre il suo fascino e anche il giornale L'Alpino è migliorato molto per carta, grafia e soprattutto immagini che avranno sempre maggior spazio per cui occorrono foto belle, non piccole, non sfuocate o scure, con articoli brevi. Domenica ha aperto la discussione il Ten. Col. Mario Renna parlando dei sistemi di sicurezza sui Social dell'Esercito e della necessità di conoscere i network prima di scrivere. E' necessario esserci ma con valori positivi! Parlare con toni adeguati stemperando sul nascere le eventuali polemiche. Dopo una interessante dibattito, ricco di validi spunti e proposte, ha concluso il Congresso il vicepresidente Carlo Macalli analizzando la differenza



tra la stampa cartacea de "L'Alpino" che ancor oggi piace a tutti e quella informatica che va fuori in un contesto molto più ampio, veloce, visibile a tutti e a volte incontrollabile. Ha concluso dicendo che i capigruppo hanno la responsabilità di vigilare che i propri alpini non si lascino trasportare da polemiche in internet, di stemperarle e di pubblicare solo le attività ufficiali del Gruppo con buona scelta delle fotografie. Per chi volesse approfondire i tanti argomenti del CISA 2023 può andare sul sito: [www.ana.it/category/ana/cisa](http://www.ana.it/category/ana/cisa)

25° Cisa  
Parma, 21-22 ottobre 2023

POLEMICHE E INFORMAZIONE:  
LA COMUNICAZIONE  
AL TEMPO DEI SOCIAL



# Il Sindaco a difesa del

Andrea Cremonesi



**N**o, non è stato un 4 novembre come gli altri. O meglio, lo è stato solo per l'aspetto formale, quello del programma ormai consolidato. Mattina presto, appuntamento in via della Birona, rinomata a Monza perché lì, per anni Tino e Vittorio Brambilla, nella loro officina, con le mani sporche di grasso preparavano le loro zingarate sugli autodromi europei (e non solo). Lì, di fronte alla chiesa di San Pio X, sorge il monumento agli alpini. La visita ha costituito un doveroso omaggio a chi da quando il Corpo venne fondato il 15 ottobre 1872 ha sacrificato la propria vita per la patria. Poi alle 9 trasferimento dall'altra parte della città, al Cimitero Urbano per la Santa Messa presso la Cappella e la deposizione delle corone al Campo dei caduti di tutte le guerre. Terza tappa al ponte dei Leoni dove le autorità politiche, militari e religiose, con in testa il prefetto Patrizia Palmisani, il

sindaco di Monza, Paolo Pilotto, e il presidente della Provincia di Monza e della Brianza Luca Santambrogio si sono trovate insieme alle associazioni d'arma per sfilare nelle vie del centro cittadino e raggiungere piazza Trento e Trieste per la cerimonia dell'alzabandiera e l'omaggio ai caduti sulle note della Leggenda del Piave. Più un corteo che una sfilata a essere onesti perché, malgrado le note della Fanfara dei Bersaglieri "Luciano Manara di Milano" favorissero un passo marziale, in realtà si è proceduto un po' sgangherati senza un preciso ordine di allineamento con righe a composizione numerica fantasiosa. Poco importa. Assai più la presenza del neoeletto senatore Adriano Galliani, il dirigente calci-



stico che insieme allo scomparso Silvio Berlusconi ha consentito ai monzesi di trasformare un sogno in realtà: la promozione in serie A. Per altro, avventura vissuta da protagonisti con le sorprendenti vittorie con-

tro gli squadroni di Inter e Juventus! Ma tornando seri, come si scriveva nelle prime righe, è stato un 4 novembre diverso perché condizionato dai venti di guerra che dall'Ucraina, invasa dai russi ormai da oltre un anno e mezzo, si sono estesi al Medio Oriente con azioni più consone all'età barbarica che alla nostra vita contemporanea. Dopo l'alza bandiera, l'inno nazionale, davanti alle forze armate schierate, il Presidente Viganò ha letto la motivazione della medaglia d'oro al Milite Igno-



to. Quindi l'intervento delle autorità. Pace e libertà sono state le parole chiave pronunciate dal prefetto Pal-



misani, la quale ha ricordato anche come la giornata dedicata all'Unità Nazionale e alle Forze Armate sia un inno alle "istituzioni democratiche" del nostro Paese.



# monumento simbolo del 4 novembre

Il Presidente della provincia Santambrogio ha invece indugiato sulla "fortuna" delle nuove generazioni che non conoscono appieno il significato della parola guerra per non averla vissuta e che "questa data simbolica debba rafforzare il nostro no a quest'orrore".



Delle parole del Sindaco di Monza, ci sono piaciuti due riferimenti: il primo al Monumento ai Caduti, per il decoro del quale il Gruppo Mon-



za ha condotto una battaglia senza tregua, incalzando la precedente e attuale amministrazione affinché fosse messa la parola fine a certe pratiche. Citando il monumento, il Sindaco ha infatti sottolineato come: "Attorno e sopra questo monumento, voluto dai nostri padri in memoria dei caduti di quella guerra e divenuto simbolo, persone inconsapevoli si muovono utilizzando nei modi più impropri, lasciandolo imbrattare dai propri cani, utilizzandolo senza attenzione, a volte anche ai confini della legittimità. Tornare a curarlo, a volerlo bello, rispettato, amato, non è una questione solamente estetica, è una questione di pietà per i caduti, di coltivazione del suo significato, che è poi coltivazione e riconoscimento della nostra storia e della gratitudine

per i nostri padri". Il secondo argomento riguarda l'operazione Strade Sicure: una iniziativa che ormai si



svolge quasi ininterrottamente da 15 anni e che vede l'Esercito affiancare le Forze di Polizia con lo scopo di aumentare la deterrenza nei confronti della criminalità. A questo proposito, ci ha inorgogliato la presenza alla cerimonia del 4 novembre del colonnello Merlini, attuale comandante della Missione Strade Sicure a Monza, Aiutante Maggiore del Reggimento Logistica Julia di Merano. «Qualche sera fa - ha raccontato il Sindaco - sono andato incontro a uno dei militari che aiutano le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale a sorvegliare le nostre strade. Sono spesso presenti in questa piazza e in quelle vicine, sono preparati, cortesi, svolgono un ruolo attento e discreto, vigilano sulla serenità di tutti noi. Ci siamo presentati, ognuno di noi ha raccontato la sua giornata. E nelle parole di quel militare sentivo l'impegno a volere fare bene, ad essere utile alla nostra città, al nostro Paese. Ci siamo salutati con un grande sorriso e gli ho indicato le luci accese del mio ufficio. Ci siamo detti che, quando lui sarà in servizio la sera, e io vedrò il suo mezzo, lui le luci del mio ufficio, sapremo che stiamo lavorando insieme per questa città, ognuno di noi orgoglioso di cercare di fare bene, pur con tutte le imperfezioni e i limiti che ciascuno di noi può avere, e di dare il meglio che possiamo".

Alcuni schieramenti in Piazza Trento e Trieste



# Gli Alpini di Meda vanno a scuola

Antonio Galimberti



**A**nche quest'anno una delegazione del Gruppo Alpini di Meda guidata del Presidente sezionale Roberto Viganò, con i consiglieri di Sezione Diego Pellacini e Luca Germani, il Capogruppo medese Luigi Leone ed alcuni alpini ed amici hanno aderito all'invito delle Scuola elementare Paritaria San Giuseppe, per un incontro con gli alunni delle classi quinte in occasione del "4 novembre". Quest'anno alla iniziativa ha aderito anche la Scuola Paritaria di San Pietro che opera da qualche tempo in sinergia con la San Giuseppe. Infatti il primo incontro è avvenuto proprio alla Scuola di San Pietro martedì 24 ottobre per poi concludersi con il secondo di giovedì 26 ottobre presso la scuola San Giuseppe. I ragazzi delle classi quinte hanno accolto con grande interesse e curiosità questa venuta delle Penne Nere nelle loro classi per un incontro teso a spiegare cosa sono e cosa fanno gli alpini dell'Associazione Nazionale Alpini, la storia degli alpini del passato e del presente ed i valori che rappresentano e

portano avanti gli alpini. Suggestivo l'inizio dell'incontro con il saluto alla bandiera e l'esecuzione dell'Inno di Mameli. Il presidente ha poi spiegato il significato della Bandiera e dei suoi colori, il valore che ha per gli alpini la parola Patria rispondendo alle numerose domande dei ragazzi. Diego Pellacini ha poi introdotto, aiutato dal computer e dal grande schermo presente nelle classi, la storia del Corpo degli Alpini, come sono nate le truppe di montagna ed il grande sacrificio che hanno sostenuto nelle guerre, in special modo nella prima guerra mondiale e nella grande campagna di Russia nel secondo conflitto, spiegando quanto sia terribile la guerra e quanti lutti e morti provoca. Parlando dell'Ana si è spiegato ai ragazzi che lo spirito di Corpo tiene uniti gli alpini anche dopo il servizio militare, i Gruppi Alpini presenti in tutta Italia ed anche all'estero promuovono iniziative di volontariato e di protezione civile e sono sempre presenti dove è necessario il loro impiego nelle varie manifestazioni ed in caso di cala-

mità. Infine Luca Germani si è soffermato sui Campi Scuola, iniziativa che coinvolge la Sezione di Monza che li organizza durante l'estate e che sono proprio riservati ai ragazzi in età scolastica che vogliono condividere una settimana in montagna durante le vacanze; facendo vita in comune, si impara a vivere in modo autonomo pur condividendo tutto con i compagni, dai giochi, alle escursioni, al pranzare e cenare insieme nel refettorio e nel dormire in camerata. Un'esperienza che molti ragazzi hanno particolarmente apprezzato e che l'ANA monzese ripete tutti gli anni. L'imminente ricorrenza del 4 novembre è stata brevemente spiegata ai ragazzi che tra qualche mese da scolari diventeranno studenti, ricordando che il sacrificio dei Caduti ha permesso a tutti noi di vivere in libertà per tantissimi anni. Questi giovani italiani morti per la Patria, dunque, devono essere sempre onorati e ricordati; si è spiegato il particolare significato che rappresenta il Sacrario di Meda, che non è un semplice Monumento Commemorativo ma è un Sacrario perché conserva i resti di una quarantina di soldati medesi. L'invito a partecipare al corteo per le celebrazioni della ricorrenza è stato raccolto con entusiasmo e così è stato perché domenica cinque li abbiamo visti con la loro bandiera al corteo e leggere poi i pensieri che avevano preparato sulla guerra e sulla pace. Questi incontri a scuola con i ragazzi sono molto importanti e vanno sicuramente incentivati e ripetuti.

## A Meda un bellissimo 4 Novembre

Antonio Galimberti

**D**omenica 5 novembre si è celebrata a Meda la ricorrenza del "4 Novembre Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia", con un partecipatissimo corteo che da Piazza Municipio si è snodato per le vie del Centro Storico arrivando

in una splendida Piazza Vittorio Veneto inondata dal sole. Mai come quest'anno abbiamo visto una presenza così nutrita di scolari e di studenti degli Istituti Superiori della città che, con le autorità civili, militari, religiose, le associazioni d'arma

e non, tra le quali, molto numeroso, Il Gruppo Alpini medese e tanti cittadini, non hanno voluto mancare alla giornata che ricorda la fine della Grande Guerra ed i Caduti per la Patria. La cerimonia che si è tenuta sulle scale del maestoso Sacrario

## A Meda un bellissimo 4 Novembre (segue da pag. 36)



medese con l'Alzabandiera, l'Inno Nazionale, l'Onore ai Caduti, la Benedizione della Corona impartita dal Rev. Parroco della città Mons. Claudio Carboni e le note del Silenzio della tromba di Luca Cimnaghi, ha coinvolto emotivamente tutti i presenti. Alcuni ragazzi delle Scuole Primarie Paritarie, San Giuseppe e San Pietro Martire, delle Medie Anna Frank e Antonia Traversi e degli Istituti Superiori Don Milani e Giuseppe Terragni hanno letto poesie, pensieri e riflessioni sulla guerra e sulla Pace. Il sindaco della città brianzola e Presidente della Provincia di Monza e Brianza, Luca Santambrogio, prendendo la parola, ha sottolineato la grande importanza che ha questa Giornata per tutti, in special modo per i ragazzi ed i più

giovani che presenti così numerosi in questo luogo, cuore antico e prezioso di Meda, trasmettono fiducia nel futuro e manifestano il desiderio di difendere e mantenere sempre la pace e la convivenza civile tra i popoli. *"Questo Sacrario ed i Caduti che qui riposano devono ricordarci quanto la guerra sia funesta e terribile, questo posto sacro deve essere sempre rispettato ed onorato perché parla del nostro passato ma è monito per il nostro presente e per il nostro futuro"* ha poi affermato, terminando, il primo cittadino. La manifestazione si è chiusa con un'ultima esibizione dei due corpi



bandistici di Meda, La Cittadina e la Santa Cecilia, e con l'invito a recarsi a visitare la vicina sede del Gruppo Alpini in via Traversi, "là in su la Costè" splendida strada "in rizzada" del Centro Storico Monumentale medese. La visita è stata una bella occasione per tanti cittadini di vedere gli altri locali rinnovati che hanno reso più grande e confortevole la "Casa" delle Penne Nere. Un apprezzato, graditissimo rinfresco, le note della "Trentatre" suonata dalle bande ed i cori spontanei con le melodie dei canti alpini, hanno reso ancor più suggestivo questo "4 Novembre" medese, una data ed una giornata sempre da ricordare.



## 4 Novembre a Veduggio

Ambrogio Beretta

La 17a edizione di "CANTI ED IMMAGINI PER NON DIMENTICARE" organizzata dal nostro gruppo quest'anno ha avuto una location particolare; essendo il teatro M. Cicceri inagibile per restauro, si è infatti tenuta presso il palazzetto parrocchiale di norma utilizzato per eventi sportivi. Di conseguenza l'allestimento scenico è stato limitato ma il nostro scenografo Silvio con le sue idee ha saputo dare il giusto risalto alla serata con una grande bandiera tricolore. Anche il tempo è stato inclemente con una serata di intensa pioggia che però non ha impedito ad un discreto numero di persone di presenziare all'esibizione del bravissimo

coro IL RIFUGIO del Gruppo di Seregno, uno dei cinque cori della nostra Sezione. La serata è iniziata con l'ingresso del vessillo sezionale accompagnato dal gagliardetto del nostro gruppo ed il tricolore, accompagnati dai rispettivi inni. Dopo una breve introduzione con la quale si è evidenziata la critica situazione di pace a livello internazionale contrapposta alla scritta incisa sulla colonna mozza dell'Ortigara che richiama l'attualità del gesto compiuto dagli Alpini reduci dalla Prima guerra mondiale, il coro, magistralmente condotto dal maestro Fabio Triulzi, ha inanellato canti inerenti la vita degli Alpini. Durante l'intervallo, per dar

modo ai coristi di dissetarsi, dapprima sono stati consegnati 5 assegni al merito per lo studio ad altrettante ragazze di Veduggio e a seguire gli interventi del capogruppo Saggin, del sindaco di Veduggio Dittonghi e del nostro presidente Viganò. La seconda parte del concerto, oltre alle altre cante, ha avuto una stupenda esibizione "Ciant de Jager" applauditissimo dal pubblico presente. Al termine, al coro non sono mancati gli applausi; c'è poi stato lo scambio dei guidoncini. Il maestro Triulzi ha così concesso due bis, Signore delle Cime e il nostro 33. La serata si è conclusa con un breve convivio presso la baita del gruppo Alpini di Veduggio.

# I cori sezionali in concerto

Dino Pirovano



**G**rande serata di cori e canti alpini presso l'Auditorium di Casatenovo, dove si è tenuto il terzo concerto Sezionale, in occasione del decimo anniversario di fondazione del coro i Rododendri. Una serata all'insegna dell'armonia e della serenità che ha riunito i cinque cori della nostra sezione, come una grande famiglia alpina, con semplicità e con quello che ogni coro sa fare, solo per la gioia di cantare divertirsi e far divertire il pubblico. Sono stati eseguiti canti allegri, spensierati, goliardici, canti nostalgici e canti seri che hanno sottolineato la bruttura delle guerre. Erano presenti: il sindaco

Filippo Galbiati, il comandante Ten. Col. Marta Galbiati, il parroco don Antonio Bonacina come padrone di casa, il nostro Presidente Roberto Viganò con parecchi consiglieri sezionali e un numeroso pubblico. All'inizio della serata, dopo i ringraziamenti di rito e secondo la tradizione alpina, tutti i presenti si sono alzati per onorare la Bandiera cantando, insieme, l'inno d'Italia.

Si è esibito per primo il coro dei **Rododendri**, diretto dal maestro Luca Panettiere, che ha festeggiato dieci anni di attività. E' stata poi la volta del coro **lo Chalet** di Arcore: alla fine dell'esibizione sono state annunciate le nozze della maestra Silvia

Manzoni per il giorno dopo, strappando al pubblico un caloroso applauso. Il gruppo di Casatenovo ha donato alla neo sposa un bel mazzo di fiori. La serata è proseguita con il coro **la Baita** di Carate Brianza diretto dal maestro Mauro Villa Verga. Di seguito, diretto dal maestro Simone Varamo, ha cantato il coro **Nikolajewka** di Desio che nell'occasione ha voluto ricordare la recente scomparsa del suo capogruppo e cantore Roberto Tesser. L'esibizione dei singoli cori è terminata con il coro **il Rifugio** di Seregno. Un pensiero è stato rivolto alla grave crisi tra Israele e Palestina, con la richiesta di un minuto di silenzio per le vittime di questo terribile conflitto. Dopo il dono di una targa ricordo ai cori ospiti, la serata è terminata con tutti i coristi e i loro maestri sul palco; erano più di 100 persone, per cantare tutti insieme il Signore delle cime e il nostro inno, il Trentatre. Concludiamo con la convinzione e la certezza che il canto crea unione e amicizia e che il concerto Sezionale dei nostri cori sia ormai una tradizione da organizzare tutti gli anni, perché alla fine ci lascia una gioia e un senso di appartenenza ad una grande Associazione che è la nostra grande famiglia. Viva i Cori, viva gli Alpini, viva l'Italia.



# La Nostra Domenica lo stupore del sacrificio alpino

Andrea Cremonesi

Una giornata soleggiata ma fredda ha fatto da cornice domenica 3 dicembre alla tradizionale "Nostra Domenica": la giornata nella quale la Sezione di Monza onora coloro che sono "andati avanti". Appuntamento alla 10.30 davanti al Monumento ai Caduti di piazza Trento e Trieste, alzabandiera (un po' in anticipo) con le autorità civili – il sindaco di Monza, Paolo Pilotto, e tanti amministratori locali dei comuni dei nostri gruppi – e militari: il colonnello Roberto Merlini, responsabile di Strade Sicure con due suoi collaboratori e il capitano della Guardia di Finanza, Simone Vecchi: sono stati loro insieme al nostro presidente Roberto



Viganò a deporre la corona di alloro sulle note della Leggenda del Piave al sacello del celebre monumento.



Quindi la sfilata, a passo ben spedito, accompagnato dalle note della Banda di Arcore, verso la destinazione conosciuta: San Gerardo.

Davanti il gonfalone della città, scortato dal sindaco, quindi il vessillo sezionele scortato dal presidente, dal



colonnello Merlini e da tutto il consiglio sezionele, poi i giovani alpini, ovvero i ragazzi protagonisti la scorsa estate del nostro campo estivo

presso la caserma Fior di Roccia in Val Veny, con il loro vivace striscione. Poi gli esponenti della Protezione Civile, gli alpini in rappresentanza



dei 30 gruppi sezionali, i cori sezionali dietro uno striscione che li accunava tutti e gli amici degli alpini, anch'essi col loro striscione.



A celebrare la Santa Messa monsignor Michele Elli, vicario episcopale di Monza, coadiuvato da don Massimo Gaio, parroco di San Gerardo: tra i chierichetti anche Pietro e Anna Galbiati, due "volti" noti per essere colonne portanti dei giovani alpini. Nell'omelia della prima giornata di Avvento di rito romano, monsignor Elli ha più volte usato la parola "stupore", un sentimento che in questa nostra società che non si sorprende più di niente, sembriamo aver smarrito. E che pure gli alpini con il loro



impegno sanno ancora suscitare. L'invito agli alpini è stato infatti di continuare a stupire il mondo con i loro sacrifici. Toccante come sempre la Preghiera dell'Alpino recitata da Luca Germani e il Silenzio. Meno brillante è parsa l'interpretazione di "Signore delle Cime" del coro di Carate Brianza, che ha scontato l'assenza del maestro. Ma il suo sforzo è stato comunque premiato da un lungo applauso. Il saluto militare, che ha accompagnato all'uscita il vessillo sezionele, ha concluso la parte ufficiale della giornata, seguita per un gruppo di volenterosi giovani alpini (e meno giovani) nel ritorno in piazza Trento e Trieste per l'ammaina bandiera e il grosso della truppa per il pranzo, organizzato dal gruppo di Meda.

**Domenica**  
**3 marzo 2024**  
**Ore 9,30**



**Teatro Binario 7**  
**Via F. Turati 8**  
**Monza**

In osservanza all'art. 32 dello Statuto Nazionale dell'ANA e degli articoli 7-8-9-10-11-12 del Regolamento Sezionale, è convocata la:

## **ASSEMBLEA ORDINARIA**

dei Soci iscritti alla Sezione di Monza che si terrà presso il teatro Binario 7 di Monza, sala Picasso, **DOMENICA 3 MARZO 2024**, alle ore 07,00 in prima convocazione e alle ore 09,30 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE del GIORNO**:

1. verifica dei poteri
2. nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e di n. 3 Scrutatori
3. approvazione del verbale dell'Assemblea precedente
4. relazione morale 2023 del Presidente sezionale
5. discussione e approvazione della relazione morale 2023
6. relazione finanziaria del Tesoriere sezionale
7. discussione e approvazione del bilancio 2023
8. determinazione della quota associativa per l'anno 2025
9. rinnovo cariche sezionali: Consiglieri sezionali, Revisori dei conti, Giunta di scrutinio
10. nomina dei delegati per l'Assemblea Nazionale

### **Attenzione**

#### **Registrazione delle presenze durante l'Assemblea dei Soci**

Come in passato, sarà possibile registrare la propria presenza, utilizzando il tagliandino con il codice a barre che trovate all'interno di questo numero del giornale sezionale. Tale codice a barre è unico per ciascun socio iscritto all'ANA.

Per coloro che dovessero dimenticare di portare con sé il codice a barre sarà comunque possibile registrarsi seguendo il metodo tradizionale, dietro presentazione della tessera associativa valida per il corrente anno.

**Si ricorda che coloro che dovessero votare "per delega", dovranno presentare il codice a barre degli alpini che non potranno essere presenti (i deleganti); questi ultimi, per quanto ovvio, dovranno consegnare il proprio codice a barre al socio che li rappresenterà. E' ammessa la presentazione di massimo due deleghe per ogni partecipante.**